



📖 📖 📖 📖 - **LIBRI RICEVUTI IN REDAZIONE:** 📖 **Antologia premio Poetico Musicale**, a cura di **Claudio Giannotta**, Edit Santoro, Galatina, 2017. 📖 **Distinti rifiuti**, narrativa di **Vito Mauro**, Ed. Comune di Ciminna, 2011. 📖 **La luna crollerà**, poesie di **Vito Mauro**, Edizioni Thule, Palermo, 2012. 📖 **Lampi degli Dei**, aforismi di **Gianni Iannuale**, Brignoli Edizioni, Caserta, 2017. 📖 **Pregiere**, poesie di **Francesco Terrone**, Brignoli Edizioni, Caserta, 2017. 📖 **L'amore è la forza della vita**, poesie di **Francesco Russo**, Ed. Nord-Sud, Pagani, 2017. 📖 **La Cesira**, commedia milanese di **Umberto Cavallin**, Il Convivio Ed.; Castiglione di Sicilia, 2017. 📖 **Ardita salita**, poesie di **Vittorio Martin**, Casa Ed. Menna, Avellino, 2017. 📖 **Fermenti di vita e poesia**, (Livio Nargi) di **Mario Senatore**, Ed. Gli amici di Livio, Baronissi, 2016. 📖 **Sul filo sottile del tempo**, **Pagine** di **Lilia Slomp Ferrari**, Arca edizioni, Lavis, 2017. 📖 **Il tratto dell'estensione**, poesie di **Adua Biagioli Spadi**, Edizioni La Vita felice, Milano, 2018. 📖 **Canti per una mamma e altri ancora**, poesie di **Mariagina Bonciani**, Edizioni Il Convivio, Castiglione di Sicilia, 2018. 📖 📖 📖 📖

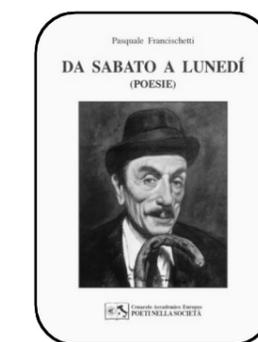
**LA RIVISTA CRESCE CON IL TUO ABBONAMENTO, PERCIO' RINNOVA LA TUA QUOTA ASSOCIATIVA 2018 QUANTO PRIMA. - GRAZIE A TUTTI VOI!**

Il Cenacolo Accademico "Poeti nella Società" e l'Associazione Culturale "La Bottega delle Muse" PROMUOVONO: Premio Internazionale Poesia "Il Fantasmino d'Oro" XV<sup>a</sup> Edizione 2018 con il PATROCINIO COMUNE PRUNETTO (CN). **REGOLAMENTO:** **1)** Le opere partecipanti dovranno essere inviate alla segreteria del premio: **Evelina Lunardi - Via A. Lamarmora, 164/12 - 18038 Sanremo (IM), cellulare 389.277.26.90** entro e non oltre il **30 giugno 2018**. - **2)** Le quote di partecipazione potranno essere inviate in contanti, allegando agli elaborati, o versate sul c.c.p. **53571147**, intestato al **Cenacolo Poeti nella Società, Napoli**, allegando ricevuta del c/c/p agli scritti. - **3)** Gli elaborati non saranno restituiti. Sono ammesse opere già premiate in altri concorsi, o pubblicate. **4)** È consentita la partecipazione con testi in dialetto o lingua straniera, purché corredati da traduzione. È ammessa la partecipazione a più di una sezione. Le quote possono essere comprese in un unico versamento. **5)** L'organizzazione stampa gratuitamente un'antologia contenente una poesia (sez. A) e due poesie (sez. B) di ogni concorrente. L'antologia verrà consegnata a tutti i presenti alla cerimonia di premiazione. Se spedita si chiede un contributo di 3 francobolli da € 0,95. **6)** Coloro che non potranno presentarsi alla cerimonia di premiazione potranno delegare altre persone. La spedizione del premio comporta un contributo di € 10,00. I premi in denaro non verranno spediti, ma saranno riproposti nella successiva edizione. **7)** Tutti i concorrenti presenti alla cerimonia potranno declamare una loro poesia (sez. A), e due poesie (sez. B). **8)** Il giudizio della giuria è insindacabile. La partecipazione al concorso implica l'accettazione del presente regolamento. **Sezioni:** **A) POESIA SINGOLA.** Ogni concorrente dovrà inviare tre poesie (max. 28 versi) edite o inedite in 5 copie di cui 1 sola contenente nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico. La quota di partecipazione è fissata in euro 15,00. **B) SILLOGE.** Ogni concorrente dovrà inviare una raccolta di 20 poesie, edite o inedite, in 5 copie di cui una soltanto recante nome, cognome, indirizzo, recapito telefonico e titolo della raccolta. La quota di partecipazione è fissata in euro 25,00. **Premi:** **Sezione A)** Primo premio: assegno di € 100,00 e trofeo. Secondo premio: trofeo. Terzo premio: trofeo. Dal 4° al 10°: trofeo. **Sezione B)** ➔

Primo premio: pubblicazione gratuita di n.° 50 volumetti della silloge + trofeo. Secondo premio: trofeo. Terzo premio: trofeo. **N.B.** Per l'assegnazione dei premi alla Sez. B) dovrà essere superato il quorum di 10 concorrenti. **Ai vincitori e ai premiati sarà data comunicazione scritta.** La cerimonia di premiazione avverrà il **16 settembre 2018** presso la sala del Castello Carretto-Scarampi di Prunetto alle h. 15,30. L'organizzazione offrirà il giorno 16/9/2018 a Prunetto presso il "Ristorante della Piazza", Borgata Tetti, (tel. 0174.990.10) alle ore 12, il pranzo alla Giuria, alle Autorità e al primo di ogni sezione. **Commissione Giudicatrice:** Presidente: Luigi Costa (Sindaco di Prunetto). Giuria: Prof.ssa Abbate Giovanna (Trapani), Dott.ssa Borfiga Michela (Genova), Francischetti Pasquale (Napoli), Prof.ssa Gaffè Rita (Pavia), Rebaudo Ivano (Imperia). Gli organizzatori: **Evelina Lunardi & Aldo Marchetto** \*\*\*\*\*

**INVITO AI NOSTRI SOCI**

Abbiamo notato nel corso degli anni (ben 15) che pochissimi dei nostri Soci hanno partecipato al concorso "Il Fantasmino d'Oro". Ci siamo chiesti: "Come mai?", visto che ogni Socio avrebbe il dovere di partecipare alle iniziative promosse dal nostro Cenacolo. Vi ricordiamo che ogni concorrente avrà una poesia pubblicata nell'Antologia del Concorso, pertanto già questo dovrebbe invogliare tutti a partecipare, senza tener conto della graduatoria. **Grazie!** \*\*\*\*\*



**DA SABATO A LUNEDÌ**  
poesie di **Pasquale Francischetti**.

Quaderno di 36 pagine, costo 5 euro per spese di spedizione a **Pasquale Francischetti, Via Parrillo, 7; 80146 Napoli**.

L'opera corredata da alcune foto a colori, raccoglie la sua ultima produzione poetica, in occasione dei suoi 70 anni; e dedicata ai genitori e ad Eduardo De Filippo.

**AUGURI DI UNA FELICE PASQUA**

La Direzione - Redazione formula i migliori AUGURI a tutti i Soci ed ai loro cari. Il leggero ritardo è dovuto ai tempi di uscita della rivista, ovviamente, già programmati.

**PRIGIONIERO DEL MONDO**

Su questa terra cammino e osservo la gente

Facce scarne solcate dalla solitudine

Pance ingrossate da vizi e piaceri

Lingue piene di rabbia e di fame

Mani armate di artigli pronte ad afferrare ricchezze

Occhi tristi e lontani sussurri di miserabili egoismi

Passano i giorni poi gli anni fatti di mille interminabili ore

Su questa terra dall'aria viziata cammino e vivo.

**Massimo Spelta**  
Paderno Ponchielli (CR)  
\*\*\*\*\*

**ORIZZONTE**

Vorrei andare di là, dell'orizzonte, del mare, del cielo delle stelle. Dove non c'è la luce dove le stelle non si vedono. Fuori dell'universo nel silenzio infinito. Sentire il mio cuore che sogna con amor. Così grande... così immenso. Per sentire parole mai dette. Per sognare solo io. Di là?! Sì Al di là... dell'orizzonte infinito.

**Umberto Cavallin**  
Mesero (MI)

**LA LUNGA ATTESA**

Ti leggo nel pensiero soltanto quando mi guardi. Non ho parole, né azioni, che mi parlino di te. Nei miei ricordi il tuo amore è muto, ma io aspetto che tu voglia far parlare il cuore.

**Sebastiana D'Avola** – Roma

\*\*\*\*\*

**FASCI PIENI DI ROSE**

Fasce pieni di rose raccolti per te nei miei giorni per farti capire l'amore che avevo. Giusto fu motivo che mi costò fatica ma fu per gioia che io lo feci, dalla mia fronte tutto il suo sudore. Fasce di luce inaspettati e chiesti nel mio animo avvertii nel vederti ancora arrivare verso me. Lento l'oblio che io percorsi nel verificare con tristezza che fu tutto vano. Questo fu che poi, mi fece soffrire, la mia immagine riversa in uno specchio piangere lacrime, per l'amore mai avuto.

**Raffaele Alfano**  
Nocera Inferiore (SA)  
Poesia tratta dal volume "Foglie nel vento" Edizioni Poeti nella Società, 2013.

**L'ULTIMO INCONTRO**

Giacciono in una scatola di cellophane sgualcita rose e fiori di seta dal tempo sbiaditi, desideri dispersi, ormai appassiti.

La foto d'epoca dipinta a mano mostra una donna dal volto affilato la rosa sul seno... incontri, sospiri speranze.

Risuona ormai solo il mio passo nelle stanze deserte... Nel pensiero risento l'eco di voci spente.

**Rita Parodi Pizzorno**  
Genova

\*\*\*\*\*

**'A PENNA MIA**

Sta penna mia è na calamita mme s'attacca 'int' e ddete 'un mme vò cchiù lassà.

È na corda vuttata certamente da 'o cielo mme trattene e sustene quanno stò p'affunnà.

Cierti vvote è farfalla cururata e liggiera ca se stenne p''o cielo quanno 'o grigio mme dà.

Chesta penna ca chianto pe' dolore addeventa è carezza d''o viento è rispiro 'e ll'està.

Chesta penna mm'è ccara quase cumm'a na figlia e pe' ciorta, ogne tanto, pure canto se fa.

**Carmela Basile** – Cesa (CE).

Mettiamo a disposizione i quaderni eventualmente disponibili al costo di Euro 5,00 (per spedizione) per un solo quaderno da scegliere tra quelli sotto elencati. Chi invece invierà 10 euro, potrà richiedere 3 quaderni per le relative spese di spedizione.

ELENCO QUADERNI DISPONIBILI

Isabella Michela Affinito: **Insolite composizioni 7°, 8°, 9°, 10° 11° e 12° vol.** ☞ **Ciro Carfora: La forma ignuda e In sintesi di dolce acredine**, Carfora & Martin: **Itinerario passionale** (connubio tra poesia e pittura). ☞ **Rosaria Carfora: La medaglia a due facce.** ☞ **Pasquale Francischetti: Tram di periferia, Dio mio, perché...?; Da Sabato a Lunedì e Ceccardo Roccatagliata.** ☞ **Giulio Giliberti: Il tenore Franco Orlando, Cento primavere e quattro mesi, Briciole e... scintille, Aneddoti e frammenti cardelliani e Gocce di rugiada.** ☞ **Carmine Manzi: Vittorio Martin Artista del cuore.** ☞ **Vittorio "Nino" Martin: Stevenà amore mio.** ☞ **Giovanni Moccia: La nobile casata Moccia.** ☞ **Pietro Nigro: Notazioni estemporanee 3° volume.** ☞ **Assunta Ostinato: Pensieri innocenti.** ☞ **Alessandro Paliotti: Primi saggi d'autunno.** ☞ **Ernesto Papandrea: Armando Reale, Domenico Sculli e L'Associazione umanitaria A.I.V.O.B.** ☞ **Leonardo Selvaggi: Il dissolversi dell'uomo moderno - Vittorio Martin e la speranza di rinascita del borgo e Luce e saggezza nella poesia di Pasquale Francischetti.** ☞ **Giusy Villa: I giorni dell'addio.** ☞ ☞

LIBRI EVENTUALMENTE DISPONIBILI COSTO DI SPEDIZIONE: 10 EURO

☞ **Isabella Michela Affinito: Io e gli autori di Poeti nella Società, 2° volume, cenni critici.** ☞ **Michele Di Candia: Cieli incarnati** ☞ **Pasquale Francischetti: I colori dell'emozione.** ☞ **Giulio Giliberti: Avventure di vita reale.** ☞ **Vittorio "Nino" Martin: Pause di vita e La rotta del cuore.** ☞ **Girolamo Mennella: Novelle, Saggi, Poesie e Recensioni.** ☞ **Donato Palmieri: L'ultima speranza.** ☞ **Ernesto Papandrea: Un caffè al bar.** ☞ **Tina Piccolo: Una vita per la cultura e Io e la poesia.** ☞ **Agostino Polito: Così - Poesia.** ☞ ☞ ☞ ☞ ☞ ☞ ☞ ☞ ☞ **N.B. Visto l'alto costo delle tariffe postali, non si spediscono libri all'estero.**

**Articoli:** M. De Luca e P. Francischetti. ☞ **Autori in prominenza:** S. Casagrande - P. Francischetti e F. Vitello. ☞ **Bandi di concorso:** Premio Fantasmio d'oro - Medici Friuli Venezia Giulia - Poetico Musicale - Le Pieridi - Il Convivio-A. Musco - Maranata - Oscar Europeo 2018 e G. Gozzano. ☞ **Copertine libri:** I. M. Affinito - F. Amato - A. Biagioli - M. Bonciani - U. Cavallin - F. Clerici - B. Costanzo - R. Di Benedetto - M. Di Candia - P. Francischetti - C. Giannotta - A. Giorgi - G. Guidolin - G. Ianuale - V. Martin - V. Mauro - P. Montalto - P. Nigro - E. Papandrea - S. Pelizza - F. Russo - C. G. Sallustio Salvemini - M. Senatore - L. Slomp Ferrari e F. Terrone. ☞ **Lettere:** I. M. Affinito - A. Biagioli e P. Montalto. ☞ **Libri pubblicati:** I. M. Affinito e M. Di Candia. ☞ **Manifestazioni culturali:** Libro di A. Biagioli - A. Calavalle - A. Cotononi - M. Senatore e L. Nargi - A. M. Tiberi - Premio a G. Donnici - G. Giliberti e F. Marseglia - Risultati Premio Paestum 2018. ☞ **Pittori e Scultori:** P. Biagioli - U. Mallardo - M. Manfio - P. Polcari - M. Squaglia e B. Tamburrini. ☞ **Poesie:** R. Alfano - A. Aprile - C. Basile - A. Bono - F. Braccini - A. Bruno - R. Cacciamani - S. Caranti - F. Casadei - R. Casu - U. Cavallin - E. Cozzolino - A. M. Dall'Olio - S. D'Avola - A. M. De Vito - R. Degl'Innocenti - P. Di Nardo - A. Di Secli - S. Gualtieri - G. Ianuale - P. Iavarone - P. Lapiana - S. Leikin - G. Lipara - G. Malerba - G. Marino - M. T. Murgida - N. Nemo - N. Ortoli - A. M. Papa - R. Parodi - F. Pietrafitta - M. R. Pino - M. R. Rozera - F. Russo - J. Sarraméa - M. Senatore - G. Sorrentini - M. Spelta - G. Taborro - F. Terrone - L. Vallati e M. G. Vascolo. ♣ **Racconti:** E. M. Barbaro. ☞ **Recensioni sugli autori:** P. Montalto (Mariateresa De Rosi) \* V. Martin e E. Papandrea. (Isabella Michela Affinito) \* R. Di Benedetto. (Cav. Gianluigi Esposito) \* B. Costanzo. (Vincenzo Muscarella) \* G. Guidolin e P. Nigro. (Susanna Pelizza) \* S. Pelizza (Maurizio Di Palma) \* F. Amato - F. Clerici e A. Giorgi. (Andrea Pugiotto)\* C. G. Sallustio Salvemini (Girolamo Mennella) ☞ **Sezioni periferiche:** Caserta - Francia - Imperia - Latina - Lecce - Trieste - ☞

*La presente rivista è consultabile presso le Biblioteche Nazionali di Napoli, Roma e Firenze ed all'Archivio editoriale Regionale della Campania, (come da obbligo agli effetti della legge 15 aprile 2004, n. 106); le Biblioteche comunali di: Ozzano dell'Emilia (BO), Siddi (VS), Gozzano (AL); ed infine su internet nel nostro sito privato: www.poetinellasocieta.it.*

**CIELI INCARNATI**, poesie di Michele Di Candia – Edizioni Poeti nella Società, 2018. Si tratta di un libro di 64 pagine, nella cui prefazione il critico Pasquale Franciscchetti dice: “Dopo un periodo di silenzio (7 anni), Michele Di Candia torna a confrontarsi con il giudizio dei suoi lettori con questa sua nuova opera; e non a caso la prima poesia di questa raccolta si intitola: “Lo spirito



sepolto”; dove, tra l’altro egli dice: “Corpi s’aggirano nelle stanze / come fossero loro tombe / da tanto lo spirito hanno sepolto”. E’ così raro oggi trovare un poeta che si fa carico, prendendoli a cuore, degli avvenimenti emotivi-sociali che lo circondano e lo coinvolgono direttamente. In questa sua raccolta, infatti, l’autore ci descrive l’inquietudine del presente e il caos che assale l’umanità, provocando, in più parti del mondo, la caduta di quei valori atavici che da sempre hanno caratterizzato il cammino dell’uomo. Egli però cerca sempre di immettere nei suoi versi un fermento d’amore, anche quando espone i suoi pensieri più gravi; ed anche nei momenti più tristi Di Candia cerca sempre di raggiungere la luce di un sorriso. “Come abbiamo fatto / a dimenticar noi stessi / l’Amore che siamo / e lo spirito di gioco ! ? / Come abbiamo fatto / a dimenticar di vivere / la nostra essenza / il nostro essere / spirituali ! ? ” Bisogna pertanto riconoscere che la maggior parte di queste poesie ci fa meditare per i loro motivi profondamente umani, che si trasformano, a volte, in vere e proprie denunce, fatte dall’autore in modo chiaro ed inequivocabile. Quello di Michele Di Candia è un tessuto poetico naturale e spontaneo, rivolto a rappresentare la realtà nuda e cruda, anche se questo, a volte, per lui è causa di momenti penosi e quindi anche dolenti. Il suo percorso lirico è composto di sogni silenziosi, di desideri troppo spesso espressi sotto voce e di uno scavare emozioni sottili lungo i sentieri che portano poi alla denuncia di una mancanza d’amore. “Non tutti vedono / lo stesso colore del giorno / o la sua brillantezza ... / Non tutti vedono / lo stesso colore della vita / o ►

► *il suo creare. ... / Non tutti vedono / la stessa grandezza di Dio / al di là d’ ogni cielo / al di là d’ ogni pensiero.”* In realtà i suoi versi nascondono una labile richiesta di comprensione, un desiderio di libertà interiore ed esteriore che tarda a realizzarsi. La sua, pertanto, è una poesia che sorge dalle fonti della propria vita interiore, con una freschezza ed una verità più che accettabile. Ad ogni modo, ne siamo convinti, egli riesce a modellare i suoi motivi poetici con il ritmo dei suoi respiri, facendo apparire il tutto più aderente alla musicalità della realtà umana.”

**Pasquale Franciscchetti**



**QUADERNI E LIBRI IN PREPARAZIONE**

- “Latteria alimentari e diversi di Cosimo Crea”, saggio di Ernesto Papandrea.

Il suddetti volumi saranno pubblicizzati nelle prossime riviste e poi sul nostro sito internet:

[www.poetinellasocieta.it](http://www.poetinellasocieta.it)



vedi quaderni e libri da ordinare a pagina 37.



**Riviste che nell’ultimo numero hanno inserito il nome di Poeti nella Società. Si ringrazia.**

**Accademia A.L.I.A.S.**, dir: **Giovanna Li Volti Guzzardi**, 29 Ridley Avenue Avondale Heights– Vic 3034 Melbourne (Australia) \* **Il Convivio**, dir: Enza Conti, Via Pietramarina, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) \* **L’attualità**: dir. C. G. Salustio Salvemini, Via Lorenzo il Magnifico, 25 - 00013 Fonte Nuova (Roma). \* **Notiziario dell’Accademia Parthenope**: di Giuseppe Sorrentini – Via S. Pancrazio, 28 – 73011 Alezio (LE). \* **Pomezia-Notizie** Dir. Domenico Defelice - Via F.lli Bandiera, 6 - 00071 Pomezia (Roma) \* (Chiedere eventuali bandi di concorso ai relativi indirizzi).

**VOGLIA DI PACE**

Nella vita, nel mondo, nell’aria che noi respiriamo la terra sulla quale viviamo, le voci che vibrano dentro di noi, sentimenti che bruciano su molti sentieri, è la pace che manca e che noi più invochiamo. Nelle lotte feroci, con guerre di sangue, è la pace che serve se vogliamo evitare la forza del male. Nelle notti serene, quando un cuore vuol bene, pe’ quei sogni che sembrano turbamenti che dicono: “Io sono beato, perché Dio mi ha creato, mi ha difeso dal male, e mi ha reso soldato, ma un soldato che offra, la sua mano a chi soffre, evitando dolore, annullando gli affanni, senza aver nulla in cambio”. È un sogno Divino, è un segno ch’esprime tutta l’anima onesta, che non chiede la gloria, perché vuole il perdono, come il Bimbo ch’è nato la Sua croce portò. Per noi tutti quel Bimbo, per amor dei Suoi figli, s’immolò per salvare tutti noi dal peccato, e tracciò sulla terra una via da osservare. Ora se siamo fratelli, dimostriamo a quel Dio che amiamo i perdenti. Perché allora non leviamo un gran segno di pace, che sa di perdono e d’amore, per spegnere un odio che in noi regna ognora. È la pace che amiamo! È la pace che conta, se vogliamo evitare la fine del mondo.

**Anna Maria Papa – Carinola (CE)**

\*\*\*\*\*

**UNDICI GENNAIO: CALYPSO**

Sui vetri del balcone  
l’acqua e il vento battevano violenti  
mentre forte posavo sul tuo viso  
un mio primo bacio d’amore.  
Che importa della pioggia, del vento  
quando il desiderio implora il tuo corpo?  
...Ti amo ... Ti voglio ... Sei Mia ...  
è l’unica voce  
che il vento mi porta vicino.  
Calypso, Caravella, Diana:  
un nome, un luogo, un ricordo.  
Io sono qui ...  
Il tuo corpo sopra il mio,  
le mie labbra sulle tue;  
la mia anima è dentro di te ...  
Nella penombra della stanza  
due respiri affannosi  
cantano gioiosi all’amore.

**Francesco Russo – Pagani (SA)**

**IL GIORNO PERFETTO**

Ho cercato un senso  
in questo spazio disgiunto  
tra miliardi di vite  
che si accendono e si spengono  
nella corsa, frenetica, al tempo infinito.  
Non siamo immortali.  
Sarà un giorno perfetto  
quando vedremo i prepotenti dalla terra  
cadere ad uno a uno  
e senza invocar titani o dei possenti  
innalzeremo all’unisono quel canto  
di un popolo che acclama la propria dignità  
per rinsaldare il tempo infranto  
e perso a rincorrere chimere.

Siamo ancora umani.

Sarà un giorno perfetto  
quando non vivremo più in terre di mezzo  
e quella macchina del tempo tanto ambita  
per ricercare la nostra identità  
o scovare lontani pianeti della vita  
non ci servirà più.  
Un luogo dove la materia è luce.  
Sarà un giorno perfetto  
quando il caos trasformato  
in fresca luna  
al decadere di ipocriti pensieri  
assumerà un forma nuova  
per non sentirsi soli,  
riordinato nell’istante immenso  
da un battito di un cuore all’universo.

**Stefano Caranti**

S. Maria Maddalena (RO)

\*\*\*\*\*

**NOTTE INGANNEVOLE**

Planata artatamente la notte  
tra promesse di quiete,  
sete non toglie alla mente riarsa  
e sparsa zizzania infierisce spavalda  
fino a smuovere la detritica falda.  
Con acribia seziono le scompagnate ore  
tracciando la via ad un frastornato giorno,  
nuovo ritorno al silenzio intriso di parole  
in un quotidiano gioco di spole.

**Anna Bruno – Marignanella (NA)**

MORTO IL VITELLO

Morto il vitello  
attaccati all'aratro  
i tre bambini.

Morde il sole d'agosto  
Rode il sole la vita.

**Anna Maria Dall'Olio**  
Pistoia  
Tratta dal volume "Latte & Limoni" (2014).

\*\*\*\*\*  
**SEGNO**

Io,  
segno di terra  
terra dura e petrosa  
pur fragile  
per fratture e disgeli,  
tenera arenaria  
dislavata argilla,  
lieve si di scorpora  
il polline nel vento.  
Segno di terra  
tutto sulla pelle  
invetriata dal tempo  
nel manto bruno di foglie  
che quasi ricopre  
la mia ombra tremante  
al bagliore dell'ultimo sole.

**Maria Rosa Pino** – La Spezia

\*\*\*\*\*  
**FRUSCIO DI BREZZA**

Arriva primavera,  
le gemme già perforano  
il letargo  
e il sole, ansioso,  
tesse profumi di rugiada  
con terra e cielo, a grappoli,  
e li prepara al rito  
fra il tintinnio di calici festosi  
a rallegrar la vita ...

**Giuseppe Sorrentini**  
Alezio (LE)

LE PAROLE DELLA SERA

Le parole della sera  
hanno il peso del respiro,  
si aprono nel fascio  
di luce sul muro.

Sono il lenzuolo sollevato  
sopra le tue gambe.  
Le faccio scivolare  
tra le ciglia  
lacrime che non passano  
la soglia

**Maria Teresa Murgida**  
Vallefiorita (CZ)

\*\*\*\*\*

**L'EMIGRANTE**

Orme su veli di nubi  
sorrisi gonfi di lacrime  
oltre venti caldi  
e tramonti dorati  
vai emigrando  
dall'arido Sud.

Agiti fazzoletti  
verso coppe spumeggianti  
in costiere ardite.

Mormora il mare.

Il suo profumo salmastro  
copre l'odore dell'odio  
e della vendetta.

Nelle grotte aspre  
il dolore  
danza con la morte.

Ferma la tua mano  
sanguinaria  
uomo.

Muta la tua ira  
in canto d'amore  
e i muti monti silani  
innalzano  
frangenze di aromi  
in segno di preghiera  
al cielo.

Sui viottoli impervi  
il profumo delle ginestre  
asciugnerà il pianto.

**Antonietta Di Seclì** – Milano

SENSAZIONI DI BIANCO

Salutiamo il tempo  
e rincorriamo le parole  
da ritrovare e riscrivere.

Usciamo dai mondi  
del nostro vivere  
e beviamo le luci  
dei momenti infiniti  
non più solo nostri.

Senza vergogna  
riusciamo a piangere  
sulle foglie del giorno  
e poggiamo i nostri ricordi  
sul cuore  
di un unico tramonto.

E, tra le onde  
nervose del mare,  
costruiamo insieme  
i castelli  
delle nostre speranze.

**Edoardo Cozzolino**  
Maddaloni (CE)  
\*\*\*\*\*

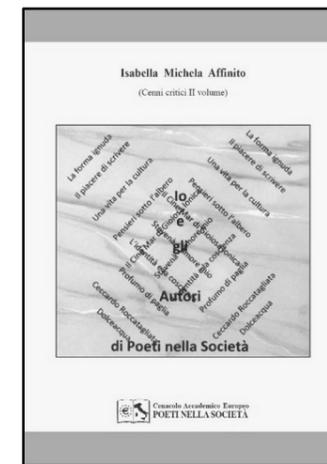
**UMANITA'**

Un po' d'acqua  
e nel deserto  
spuntano palme;  
un po' d'acqua  
con l'arenaria  
il Genio ed il lavoro

e l'uomo eleva un inno  
alla grandezza dell'eterno.

Risuonano canti sacri,  
umili,  
tra pereti intarsiate  
e l'Umanità  
nella pace dell'anima  
si esalta  
nella solidarietà.

**Nino Nemo**  
Mottalciata (BI)  
www.poetinellasocieta/Nemo-  
Nino



**IO E GLI AUTORI DI POETI NELLA SOCIETÀ** (Cenni critici II volume) di **Isabella Michela Affinito** – Edizioni Poeti nella Società, 2018. Si tratta di un libro di 84 pagine, nella cui prefazione la stessa autrice dice: "È davvero da considerarsi questo un cenacolo mo-

derno, un posto non geografico ma umano, proprio come specificò Filippo Tommaso Marinetti, nella sua *Teoria e invenzione* 'parolibero', ovvero luogo delle parole sovrane in libertà. Per la seconda volta mi sono trovata a raccogliere insieme un assortimento di mie critiche ai volumi pubblicati dal Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società" di Napoli; e ancora una volta il raggruppamento di tanti autori, scrittori saggisti poeti, mi ha infuso l'incredibile sensazione di trovarmi a metà di un grande tavolo rettangolare, ad imitazione dell'*Ultima Cena* dell'eccellente Leonardo da Vinci – opera con tecnica mista non propriamente affresco, realizzata tra il 1495 e '98 nel Refettorio del Convento di Santa Maria delle Grazie a Milano. Il nostro è un *Cénacle* contemporaneo con un'ampia rivista supportata dal sito [www.poetinellasocieta.it/-pubblicazioni.asp](http://www.poetinellasocieta.it/-pubblicazioni.asp), che di volta in volta, tra le altre cose, mostra agli abbonati e visitatori tutti, un'estesa schermata di copertine dei libri resi editi dalla suddetta associazione no profit, e di libri portati alla pubblicazione dai medesimi abbonati presso altre associazioni, accademie, case editrici. Questa larga scelta di nomi e di titoli induce, oltre a chi come me si è addentrata nell'abitudine alla disquisizione, a continuare l'indagine verso altri nuovi contenuti di qualsiasi genere letterario. Ritroviamo così autori già affermati da un pezzo come l'artista poeta Vittorio Martin, che ci appassiona ogni volta di più con la sua storica e presente Stevenà di Caneva, luogo del cuore della provincia di Pordenone. Poi, il saggista scrittore poeta calabro Ernesto Papandrea, che sta divulgando da un periodo a questa parte suoi volumetti che riguardano settori distinti del suo territorio in provincia di Reggio Calabria: da *Il Cine Mar di Gioiosa Jonica* al *Gruppo sportivo di Gioiosa Jonica*; fatti di cronaca come *Una mamma in catene* e di musica leggera quale *Il complesso I Conti*, affermandosi come autore-reporter del suo tempo nella regione calabra. Ancora, la meravigliosa ed esuberante poetessa e fondatrice del Premio letterario, e non solo, ►

► *Pomigliano d'Arco*, che ha fatto della sua vita un monumento alla cultura e i suoi libri lo testimoniano egregiamente. C'è il 'fluviale' ed ironico Michele Albanese che ha realizzato una trilogia denominandola *Reperti*, giacché ha considerato gli scritti suoi di una volta come se fossero reperti archeologici da recuperare doverosamente. C'è il poeta della bellezza femminile, cantore di tante donne insieme e dell'Arte, soprattutto quella impressionista ed elegantemente parigina di Pierre-Auguste Renoir, il partenopeo *Ciro Carfora*. E poi, il Nostro Presidente poeta, scrittore di recensioni, prefazioni, presentazioni, operatore culturale, Pasquale Francischetti che ogni tanto ci delizia coi suoi gioielli letterari, che ci riportano a vivere nella *Napoli milionaria* di una volta, ossia quella del personaggio Gennaro Jovine, ad esempio, interpretato dal grande Eduardo De Filippo (1900-1984) con la sua celebre frase «...ha da passà 'a nuttata», che racchiude tutto il credo napoletano e la stessa speranza che questo popolo nutre da molto tempo. Oppure, in quella Napoli del personaggio Peppino Priore – interpretato nel 1990 dal compianto Luca De Filippo – dove tutto si svolge da *Sabato a lunedì* (titolo della pubblicazione poetica di Pasquale Francischetti del 2015). In questa enorme 'stanza' decorata qual è, appunto, il Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società", sono avvenuti e avvengono annunci importanti: quelli che anticipano soprattutto le prossime pubblicazioni dei soci e si resta in attesa dei prodigi letterari che ci porteranno – menzionando ancora ammirabilmente il poeta *Ciro Carfora* – oltre *La forma ignuda* di questo mondo, oltre la sua corteccia; daché come affermò lo scrittore romano Alberto Moravia (1907-1990): « *L'intellettuale è come il bambino della favola, che rivela all'imperatore la sua nudità.* » (Dal *Dizionario delle idee, dei pensieri e delle opinioni* di Mario Lettieri, DeAgostini Novara, Anno 2002, a pag. 297).” **Isabella Affinito**

Il libro contiene le recensioni dei seguenti autori: **V. Caccamo - C. Carfora - R. Carfora - M. S. Brancatisano - M. Cerignoli - M. T. Cortese - R. Degl'Innocenti - A. Dibueno - P. Francischetti - M. C. La Torre - S. Lagravanese - E. Lunardi - A. Mariniello - V. N. Martin - L. Mazzotta - G. Mennella - N. Ortolì Tubelli - L. Panzone Natale - A. Papalia - E. Papandrea - T. Piccolo - G. Rescigno - L. Selvaggi - M. R. Sorrentini - L. Tucci L. - Tribaudino - B. Turco e G. Zedda**. Coloro che sono interessati al volume, possono richiederlo all'autrice, inviando banca nota da 10 euro per spese postali: Isabella Affinito, Via A. Diaz, 165/A – 03014 Fiuggi (FR).

## SENZA LUCE

9/ 4/ 1959

Le voci gaie delle tue sorelle  
mi parlano al telefono  
gioiose e pien di vita.  
Ma tu, dimmi piccina  
quando mi chiamerai?

Più tardi che potrai bambina mia  
perché lo sai, dopo sarà per sempre  
che il cuore tuo mi avrà.

Per tanto tempo (lo so)  
io ti ho lasciata sola e senza nenia  
a cercare il calore delle mie braccia  
e della luce che tu  
non hai veduto né sentito mai.

Eppure io ti ho cullata  
aspettata ed amata  
e tante, tante volte  
t'avevo accarezzata  
qui sotto la mia pelle  
sul ventre gonfio  
per la tua fragile presenza.

Era d'Aprile quando tu nascesti  
ma tu, piccina mia  
venisti al mondo, già priva di calore,  
senza vagito e col tuo sguardo vitreo.  
E alcuna Primavera  
fu mai sì triste  
per il nulla che resta  
quando un bambino  
nasce senza vita.

Protese le mie braccia  
ad altre vite  
ogni giorno invano hanno cercato  
la luce del tuo sguardo.

Ed ora sono tante o mia piccina  
le gioie che si stringono  
intorno alla tua mamma  
e le fanno  
grande cerchio d'amore intorno al cuore.

(Poesia pubblicata su "Poesie D'Italia"  
n.° 28 Club, F. Fioretti)

**Rachele Casu - Dolianova**  
[www.poetinellasocieta.it/CasuRachele](http://www.poetinellasocieta.it/CasuRachele)  
(vedi foto seguente) >>>



Primo Natale a Parigi (1958), lontani dalla famiglia e dalla nostra Sardegna. Da qualche mese aspettavo il primo bambino.

**Rachele Casu - Dolianova**  
[www.poetinellasocieta.it/CasuRachele](http://www.poetinellasocieta.it/CasuRachele)  
\*\*\*\*\*

### FRA LE TUE BRACCIA

Mi sembrava di vivere  
su un pianeta lontano:  
ero immersa in un eden  
di gioia e felicità;  
il mondo era scomparso  
e migliaia d'universi d'amore  
mi circondavano.

Di umano conservavo solo  
i battiti del cuore  
che scandivano un tempo senza confini.

La tua parola sussurrata ed il tuo sorriso  
erano stelle comete vaganti nell'infinito.

No,  
non mi trovavo in un'altra dimensione:  
ero fra le tue braccia!

**Grazia Lipara - Milano**

## SEGNI D'ARTE: OPERE DI SCULTURA DEI NOSTRI SOCI ARTISTI



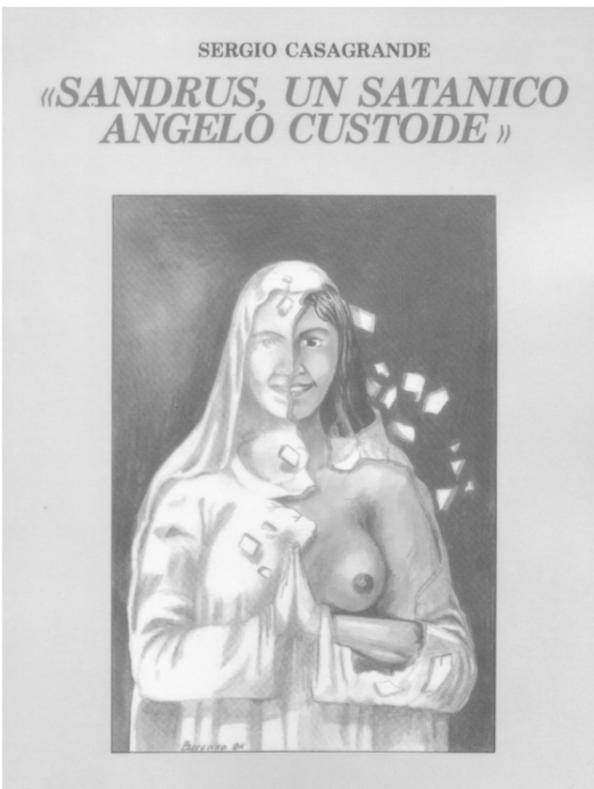
“Scultura” opera di: **Mario Manfio** - Sono nato il 25 marzo, l'anno era il remoto 1938. Potrei rappresentare la mia vita come un palloncino un tempo gonfio non di elio, ma di sogni, illusioni, chimere... Quando i miei anni sono diventati tanti, il palloncino (come succede a tutti quelli che non scoppiano prima) si è sgonfiato, raggrinzito e ai sogni, illusioni, chimere sono subentrati tanti ricordi, qualche rimorso e molti rimpianti. Certa facilità di parola, musicalità e... una trasmissione radiofonica in diretta notturna da una “privata” mi hanno fatto riprendere la via della poesia già frequentata da ragazzo. Ho pubblicato in versi: “Canzone senza musica” (Clinamen FI - pref. di Marcella Battig) – “Tonalità minore” (Ibiskos Empoli pref di Marina Moretti) – “Cantata per voce sola” (idem – pref. di Graziella Semacchi Gliubich) – “A voce scoperta” (Helicon AR - pref. di Neuro Bonifazi) – “Canto... per chi conosce la mia voce” (Carrello CZ – prefazione di Tina Piccolo) – “Sinfonietta” (Magi Ed. ME – pref. di Luigi Ruggeri). In prosa: “Sto strofal ga fato un remitur”.



“Due lottatori”, opera di **Peppino Biagioli**. Nasce a Roma nel 1940, ma la sua infanzia è trascorsa tra Pistoia e Firenze presso il Collegio “La Madonnina del Grappa”. Nel 1957, all'età di 17 anni raggiunta la madre a Lussemburgo, attraversa varie e dure esperienze lavorative come emigrante. Questo periodo però risulta essere fra quelli più fecondi per l'arte; iniziano le visite ai musei della Francia e dell'Olanda, assimilando la forza espressiva e il colorismo delle opere di Van Gogh, (che rivedrà con nuovo e vivo spirito per la grande mostra espositiva del centenario degli anni Novanta, sempre in Olanda), il sintetismo coloristico di Gauguin, da Cezanne a Picasso e Modigliani, ma anche attraverso scultori come Rodin e lo stesso Modigliani. Nei primi anni '60 tornato in Toscana, si diploma da esterno all'Istituto Statale d'Arte P. Petrocchi di Pistoia, sotto la guida di artisti come U. Mariotti, S. Bartolini, P. Bugiani, Iorio Vivarelli (con il quale lavora presso la fonderia Michelucci in qualità di aiuto armatore fino alla fine del 1962). Dopo aver vinto un concorso per l'Azienda “San Giorgio” dove lavora fino

al 1994, nel 1972 si iscrive all'Università di Firenze laureandosi nel 1980 in Architettura con il massimo dei voti (110 e lode). Figurativo, Verismo, Impressionismo e scultura gli sono congeniali ed emerge riscuotendo larghi consensi nelle mostre collettive e personali. Nei suoi dipinti, tutti i valori sono espressi, da quelli prospettici a quelli cromatici, che gli permettono di interessare e coinvolgere il fruitore e nella scultura (su vari supporti tra cui cera, pietra, terracotta e gessi) la vita emerge dalla materia con espressività quasi viva e tangibile. Nel 2008 vince l'Edizione della Giostra dell'Orso di Pistoia con il progetto di un disegno per la realizzazione del “palio” del Gonfalone del Comune. Dal 1970 partecipa a premi di pittura nazionali esponendo in mostre collettive e personali, ultima fra queste, realizzata presso l'Atrio del Tribunale del Comune di Pistoia nel 2017, in occasione di Pistoia Capitale della Cultura, in cui viene donata l'opera intitolata “Disgelo” (tecnica mista pastello, tempera e matita mis.35x70) alla Fondazione Banca di Vignole e Montagna Pistoiese. Personalità versatile in tutte le forme e percorsi espressivi artistici, si possono trovare sul sito internet [www.aduabiagioli.it](http://www.aduabiagioli.it) anche alcuni soggetti in affresco a tema religioso.

**Lucia Mongardi**



**SERGIO CASAGRANDE** è nato a Conegliano Veneto e ha lavorato per molti anni a Treviso. Attualmente vive a Susegana. Nel 1992, con il suo secondo romanzo, "Il più bel fiore", ha vinto il primo premio letterario per la narrativa: «Scrittori trevigiani degli anni Novanta». Nel 2008 pubblica il suo terzo libro "La casa dei ciclamini". Due libri trasgressivi, pungenti, ironici, accusatori, appassionati.

Le storie di questo e dell'altro mondo nella cornice estrosa di una vicenda improbabile che sa di ceri, d'incenso e di canagliate: la divertita iniziazione al Paradiso di un uomo come tanti altri da parte di un angelo impresentabile ma non peggiore di tanti altri. Sul filo del grottesco sotteso da un realismo moralizzatore che giudica e condanna, scorrono le comparsate farsesche del romanzo picaresco: i protervi detentori del privilegio, le beghine, i bigotti, i bei fratacchioni panciuti, le monachelle licenziose, i santi in baldoria immortale. Sullo sfondo della fiaba, un'ansia di risanamento morale, la speranza sempre viva in una palingenesi che dissolva gli incubi di un presente angosciato.

(**Olivo Bin**, premio Viareggio 1980).  
(tratto dalla copertina dell'opera).



**LA POESIA OLTRE LE PAGINE** (cenni critici) di **Pasquale Francischetti** – Edizioni Poeti nella Società, Napoli, marzo 2018. Di tratta di in quaderno di 40 pagine contenente recensioni di P. Francischetti, che nella premessa al volume dice: "In questa mia terza opera

di cenni critici, ho voluto raccogliere altre voci del vasto panorama letterario attuale. Alcuni autori sono già molto noti nel circuito letterario, altri un po' meno ma non per questo meno validi, basterà sbirciare nei vari temi da loro trattati. È doveroso affermare che questa raccolta è stata scritta con equilibrato senso di amor proprio, senza impennate o sintomi di vanagloria e con ineccepibile amore per la verità. La loro, quindi, appare una poesia che merita di essere segnalata anche al di fuori delle vicende descrittive; essa appare simbolica, sotto certi aspetti, ed opera in precisa concordia con le suggestioni trasmesse dal singolo animo di ogni autore. Il loro percorso poetico ci appare, quindi, composto di sogni silenziosi, di desideri espressi sottovoce; il tutto sembra scavare dal fondo della loro anima emozioni sottili, il che sfocia poi nella denuncia di un grande amore verso la vita e le piccole cose che la completano, o che le fanno da corona. Perché il titolo "La poesia oltre le pagine"? Perché credo che un poeta vada visto per quello che non dice, più per quello che in effetti scrive. Infine, ci sentiamo di affermare che, fin quando ci sarà qualcuno disposto a combattere le ingiustizie, la poesia non morirà mai; perché vivrà anche oltre le pagine."

Ecco le opere e gli autori inseriti nel quaderno:  
**Itinerario passionale di Carfora & Martin - Circuito intimo di Fulvio Castellani - Cieli incarnati di Michele Di Candia - Quando 'a penna sciuia di Gianluigi Esposito - Avventure di vita reale di Giulio Giliberti - Il comportamento dei burocrati di Pietro Lattarulo - Notazioni estemporanee... di Pietro Nigro - Primi assaggi d'autunno di Alessandro Paliotti - Il Bar Italia di Ernesto Papandrea - Visioni culturali di Susanna Pelizza - Le pietre bianche di Maria Rosa Pino - Così - Poesia di Agostino Polito - Ipnosi d'amore di Antonio Rega - Lembi di futuro di Eveluna & Manderà - Una nave d'amore di Olimpia Romano. - Chiedere copia inviando 10 €. per spese di spedizione.**

**LA LUNA MI VESTIVA**

Non so dirti quanto il peso era greve e quanto s'incurvassero le spalle, ogni colpo feriva come lama. Eppure mi giostravo in una landa di fiori bassi in sete di brughiera, il vento non poteva spaventarli, arresi al suolo bevevano la terra. Era impossibile intrecciare ghirlande. Allora risolvevo col pensiero, scappavo come volpe dentro al bosco, cespuglio su cespuglio nascondevo la veste bianca per offrirmi nuda. La luna mi vestiva di rugiada. I seni al vento alti come pioppi. Un dito sulle labbra cantavo il silenzio. Non so dirti quanto il peso era greve.

**Roberta Degl'Innocenti** - Firenze  
\*\*\*\*\*

**LO SPECCHIO DELLA VITA**

Nei sentieri dell'anima,  
raccolgo schegge di ricordi  
che il vento disperde  
in oniriche fragilità.  
Albori attesi,  
tracciano dissolvenze,  
frantumano spazi  
invisibili di silenzi.

Velami notturni,  
annegano nel fluire dei pensieri,  
conservano fragranze  
incantate di abbracci.

Nell'orizzonte,  
lo specchio della vita  
sponde le sue luci,  
assopite da oscure incertezze...  
Scorre il tempo,  
contaminato da paure,  
noie, delusioni,  
assiepatato da maschere  
che sfidano il nulla.

Nell'orizzonte,  
lo specchio della vita,  
continua impenetrabile  
e sconfinato il suo cammino,  
per infuocare la nuda terra.

**Angela Bono** - Catania

**CREATURA UMANA**

Quando ero anima bambina  
sedevo alla scuola di Milione  
stiletto in aria, tavoletta in mano  
sguardo rapito in vena d'ispirazione.

Il mio maestro, un liberto greco  
ammira l'estro ma sentenza bieco:  
"Scudo e gladio danno onore e gloria  
l'aquila ardita fa grande la storia".

Ora son cresciuto di millenni  
schiavo dell'oro, schivo all'altrui pena  
dico a me stesso con ingorda brama:  
"Viva il progresso! Sono grande io!"

La natura langue, non germoglia seme  
per colpa mia il deserto avanza  
di genocidi non m'importa niente  
bado al profitto. "Non temo Dio!"

Campane mute, ciminiere spente  
c'è crisi ovunque: io son potente.  
Esalto l'arte e fabbrico la morte  
Anima prava, urlo: "io sono Dio!"

Volti innocenti strillano condanna.  
Bocconi nella polvere e nel sangue  
- fiori recisi da mano assassina -  
Gridano pace al mondo in seno a Dio.

Pace! Pace! Anelito infinito...  
E' un'apocalisse il tuo creato,  
sono un verme nella terra nuda:  
come Caino ho ucciso Abele.  
Tu sei grande Dio!  
Io ti imploro Dio!  
Io ti prego Padre!

**Pasqualina Iavarone Pezzella**  
Sant'Arpino (CE) dal libro "Non solo Sud"

È nata a Striano (Napoli), ma vive a Sant'Arpino (Caserta). Insegnante, scrittrice, poetessa e saggista. Ha pubblicato testi poetici, di saggistica e di narrativa. È presente in molte antologie letterarie e in dizionari di varia cultura. È stata recensita dai quotidiani "Il Mattino", "Il Roma", "Il Corriere di Caserta", "Paese Sera", dal settimanale "Panorama" e dai periodici "Presenza", "Fiorisce un Cenacolo", "Nuovi Orizzonti", "Appennino nuovo", "Gazzettino Campano", "Silarus", "Poeti nella Società" ed altri. Ha vinto numerosi premi con Medaglie d'Oro, Targhe e Coppe ed è socia benemerita di Accademie e sodalizi d'arte.

VII

Lo so, da sempre che camminiamo  
lungo una linea d'ombra  
sino a giungere al confine  
di un luogo senza tempo.  
Ciò che ignoriamo è la trama da ricomporre  
per capire se la vera vita è questa  
o quella oltre la linea.  
Eppure circolano voci di gallerie e cunicoli  
sino ai bordi della luce,  
limpide pianure illuminate da mille soli.  
Si parla di trasparenze –  
noi fatti trasparenze -  
che vanno quiete tra valli e sorgenti  
e colgono fiori nella precisa ora.  
Si dice che Qualcuno, aiutato dal mille angeli,  
scioglierà i sigilli della solitudine,  
cancellerà ogni dolore.

Ma... vedi tutto 'si dice'  
e noi restiamo in bilico tra dubbi e incertezze.  
Il necessario è non scalfire quelle voci,  
trattenerle come ultimo retaggio  
al punto estremo.

**Maria Rosaria Rozera** – Latina  
(Tratta dal libro "Vita da ricomporre")  
\*\*\*\*\*  
\*\*\*\*\*  
\*\*\*\*\*

SEZIONE PERIFERICA DI FRANCIA  
RESPONSABILE: JEAN SARRAMÉA

LA PAGE EST UNE AURORE

La page est une aurore, aussi pure que neige...  
Le bonheur sous la plume imprime ses hasards,  
Oubliant dans les pleins les déliés lézards  
Qui de la vie d'un Etre égrènent le manège.  
Les lignes sont portées aux savants florilèges.  
Sentiments et regrets vibrent au gré des arts...  
L'espoir vit et bondit, éclair roux de l'isard,  
La tristesse en mineur, énumère l'arpège.  
La haine a déchiré, brûlé le parchemin;  
L'amour lisse l'ouvrage et repose la main;  
Le Verbe indéclicat froisse les caractères...  
Di jour quel souvenir? Néant? Etoile? Ecueil?  
La nuit de l'avenir accentue le mystère;  
Le rêve éteint la page et ferme le recueil.

**Jean Sarraméa** - Saint Raphael –Francia.

QUESTA VITA

Una lunga commedia...  
tutti gli atti del repertorio  
prima o poi dovrai recitare,  
ma non sei un attore,  
non sei preparato.  
Dovrai affrontare con le tue mani  
tutto ciò che nessuno,  
universale destino, mai sfuggirà.  
Le tue commedie  
in tempi e luoghi  
molto spesso a sorpresa,  
il tuo teatro, ovunque sarai;  
ogni istante, ogni gesto,  
ad ogni tuo movimento  
seguirà sempre un commento,  
qualcuno poi riderà...  
Infinita commedia  
che sempre sorprende,  
tutto acconsente e tutto riporta  
in estratto conto finale.  
Lungo elenco di giorni  
attivo e passivo verso l'ignoto,  
tempo del quale tutto il tuo passato  
come in un film ti sarà proiettato.

**Gino Taborro** – Porto Recanati (MC)  
\*\*\*\*\*  
\*\*\*\*\*  
\*\*\*\*\*

SEZIONE PERIFERICA DI FRANCIA  
RESPONSABILE: JEAN SARRAMÉA

LA PAGINA È UN'AURORA

La fata dell'alba offre una pagina immacolata,  
Un sole di gelsomino crea la magia assoluta,  
I petali dell'anima immaginano un mosaico...  
I cavalli della passioni hanno criniere di fuoco!  
Un attimo scintilla con iridescenze folgoranti  
Filetti e grassetti danzano, tremanti.  
Ogni tanto luccica la neve d'un silenzio...  
O l'adagio marezzato al sogno propizio!  
Forse, il messaggio vibrante di trasparenza,  
In una sorgente segreta d'immanenza,  
Lancerà al futuro atomi di lungimiranza...

**Jean Sarraméa** - Saint Raphael –Francia.

Gentilissimo Presidente Pasquale Francischetti, In data odierna ho effettuato il bollettino postale a favore del Cenacolo "Poeti nella Società" per ricevere al mio indirizzo di Fiuggi i seguenti volumi: "I colori dell'emozione" di Pasquale Francischetti, più tre Quaderni "La nobile casata Moccia" di Giovanni Moccia, "Il tenore Franco Orlando" e "Aneddoti e frammenti cardelliani" ambedue di Giulio Giliberti. Cordialissimi Saluti. **Isabella Michela Affinito** – Fiuggi (FR).



Caro Pasquale Francischetti, grazie della bellissima recensione al mio "Parole ricercate con il cuore", edito da "Il Croco" di Pomezia Notizie, a firma di **Susanna Pelizza**, attiva poetessa e studiosa costantemente presente nel dibattito letterario contemporaneo. Ringraziata da parte mia, non avendo recapiti per poterlo fare direttamente. A te il merito di aver saputo strutturare una bella palestra d'amicizia, quale, a mio parere, si configura la rivista del cenacolo "Poeti nella Società", che sempre più incide nel tessuto artistico e letterario del nostro Paese e di cui c'è grande bisogno oggi, per cercare di arginare e, per quanto possibile, correggere i mali del nostro vivere. Il Movimento della Poesia Esistenziale (MPEm) da me fondato e che continuo a diffondere attraverso la poesia, ogni volta che se ne presenta l'occasione, nulla ha a che fare con l'Esistenzialismo e le sue pericolose derive, seguendo il negativismo di Sartre. Anzi e al contrario, cerca di trovare spiegazioni e risposte attive e concrete ai mali della nostra esistenza, affinché, anche con l'aiuto creativo dello strumento poetico, il vivere quotidiano se ne giovi, sviluppando e poggiandosi maggiormente su basi di armonia con gli altri, con la natura e con il mondo intero. Brava Prof.ssa Pelizza S. Ti allego un bel intervento di Mariateresa De Rosis al mio ultimo libro di poesie edito insieme a Francesco Fusca, in attinenza proprio al tema esistenziale, e perché trovi prossimamente modo di poterlo proporre ai lettori della rivista. (vedi a pagina 14). Con viva cordialità e la consueta amicizia, cementata dagli anni, un caloroso abbraccio da parte mia, ciao.

**Pasquale Montalto**, Rende – Acri (CS).



Caro Pasquale, ti informo che il **10 Marzo 2018** alla Biblioteca San Giorgio di Firenze è avvenuta la presentazione del mio libro "Il tratto dell'estensione" uscito a Febbraio 2018 ed edito dalla Casa ed. La Vita Felice. La presentazione è stata fatta in occasione della rassegna pubblica "Leggere, raccontare, raccontarsi". Saluti, **Adua Biagioli Spadi** – Pistoia.



Queste sono le foto dei miei premi: a Cosenza Ottobre 2017-a Caserta, Marzo 2018 e a Rogliano (CS) Settembre 2017. **Gianpiero Donnici** – Cosenza.

**SEZIONE PERIFERICA DI TRIESTE  
RESPONSABILE: GABRIELLA PISON**

PREMIO ARTISTICO-LETTERARIO NAZIONALE CISL MEDICI FRIULI VENEZIA GIULIA 2018. E' indetto dalla CISL MEDICI del Friuli Venezia Giulia ed è rivolto ai medici, biologi, chimici, psicologi e veterinari, iscritti e non iscritti di tutto il territorio italiano Il TEMA è libero in collaborazione con il **Cenacolo Accademico Europeo Poeti nella Società** Art. 1 Sono previste 3 sezioni POESIA: Una sola poesia in italiano o in lingua straniera con traduzione in italiano. NARRATIVA : Un solo racconto in italiano o in lingua straniera con traduzione in italiano (max. 10.000 battute ) FOTOGRAFIA: Una sola fotografia in bianco/nero o a colori (indicando il luogo dove è stata scattata) Art. 2 – Si può partecipare ad una o più sezioni, con materiale edito o inedito Art. 3 - La partecipazione è gratuita. Art. 4 - Le opere, in un file allegato al corpo della mail, dovranno pervenire entro il 10 maggio 2018 alla Segreteria del Premio alla seguente mail: [cislmedicifvg@gmail.com](mailto:cislmedicifvg@gmail.com) e dovranno contenere i dati anagrafici, il recapito telefonico e l'indirizzo mail e la liberatoria alla CISL Medici FVG per una eventuale pubblicazione dei testi e/o foto. Art. 5 - Una apposita Commissione esaminerà le opere pervenute nei tempi e nei modi previsti dal presente regolamento; l'operato dei componenti della Commissione esaminatrice è insindacabile e inappellabile. Art. 6 – PREMI - Il primo classificato di ogni sezione sarà considerato vincitore assoluto e vincerà un buono per un soggiorno di una notte a Trieste in camera doppia presso L'Hotel all'Arco o similare abbinato ad una cena in locale tipico di Trieste, per 2 persone, da utilizzare tra giugno e settembre 2018 (previo accordo con i titolari dell'albergo per i tempi della prenotazione) - Per i finalisti, fino al IV classificato, è previsto diploma di merito Art. 7- Ai premiati verrà data notizia via mail La Premiazione del Concorso si terrà presso la Sala Riunioni della CISL di Trieste sita in Piazza Dalmazia ,1 al secondo piano in data giovedì 31 maggio 2018 alle ore 16.30 Art. 7B - Chi non potesse intervenire personalmente è pregato di comunicarlo almeno una settimana prima per motivi organizzativi. Sono ammesse deleghe per il ritiro dei premi. Art. 8 - Informativa ai sensi della Legge 675/96 sulla Tutela dei dati personali: il trattamento dei dati è finalizzato esclusivamente alla gestione del concorso; con l'invio degli elaborati, il partecipante acconsente al trattamento dei dati personali. Art. 9 - Alla mail indicata all'Art.4 non va inviata alcun altro materiale che non sia la poesia, il racconto o la fotografia, ne' vanno chieste ulteriori informazioni, data la chiarezza degli articoli, pena l'esclusione dal concorso. Art. 9b - Nella mail va ⇒

⇒ indicato nell'oggetto: Concorso CISL MEDICI FVG Art. 10 - Eventuali variazioni che dovessero verificarsi verranno puntualmente segnalate Art.10 - La partecipazione al Concorso implica la completa e incondizionata accettazione di tutti gli articoli.

Il Presidente del Concorso: **Gabriella Pison**  
Il Segretario Silvia Perin

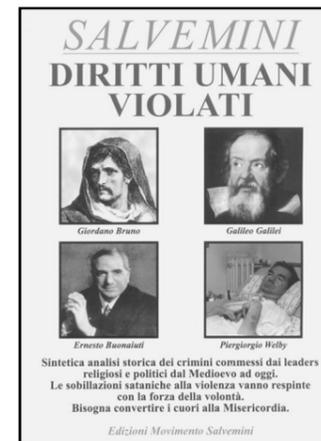


**DALLA SEZIONE PERIFERICA DI LECCE  
RESPONSABILE CLAUDIO GIANNOTTA**

LA DELEGAZIONE PROVINCIALE DI LECCE DI "POETI NELLA SOCIETÀ" E' BEN LIETA DI ORGANIZZARE, IN COLLABORAZIONE CON L'ACCADEMIA "NEAPOLIS" di Napoli, LA MISSIONE CATTOLICA ITALIANA DI BASILEA, L'ASSOCIAZIONE "CURSIATI" IN SVIZZERA E DI ALTRI ENTI LOCALI, IL **18° CONCORSO INTERNAZIONALE POETICO MUSICALE "2018"**

REGOLAMENTO: \* Il concorso è aperto a tutti, senza limiti d'età. Sono previste le seguenti sezioni: **A** - Poesia (massimo 2) in lingua italiana edita o inedita (lunghezza massima 40/45 versi ciascuna) - **B** - Narrativa e Saggistica in lingua italiana (contenuta in max. 7 cartelle dattiloscritte) Una sola opera! - **C** -Volume di Poesie, Racconti, Favole, Barzellette, ecc. in lingua italiana - **D** -Tesi: "che cosa ci vuole per sanare il mondo" - **E** - Poesia in vernacolo (tutti i dialetti con traduzione italiana) **F** - Sezioni A, B, C e D in lingua tedesca, francese, inglese, spagnolo e portoghese **G** - Brani musicali (Le canzoni inedite avranno priorità sulle edite). I lavori (massimo 2) per le sezioni A, B, C, D, E, F devono pervenire **entro il 31 maggio 2018** (farà fede il timbro postale), in 6 copie, alla segreteria del concorso: **Claudio Giannotta, Via A. Turi, 3/C – 73020 Corsi / Le - Tel. 0836 230424.** Dall'estero digitare il prefisso: 0039. La prima copia di ogni lavoro dovrà contenere i dati anagrafici, indirizzo completo, firma dell'autore ed eventuali numeri di telefono. Precisare, p.f., se il lavoro è edito oppure inedito e di propria creatività. E' prevista una tassa, per la 1.ma sezione, per spese di organizzazione e di segreteria, di 35 €, col diritto di ricevere una copia dell'antologia, da allegare al plico raccomandato o prioritario ben chiuso. Per ogni successiva sezione la tassa è di € 15. Non si accettano bonifici bancari senza l'aggiunta di € 5 per spese bancarie. \* Sarebbe gradito, per una più adeguata valutazione, il curriculum vitae. Per la sezione „G“ bisogna inviare, sempre entro il 31 maggio 2018, all'indirizzo di cui sopra, la registrazione del brano/i (massimo 2 della durata massima di 5 minuti) su cd, in unico esemplare. Le partiture ⇒

**DIRITTI UMANI VIOLATI** di Cosmo G. Sallustio Salvemini - Edizioni Movimento Salvemini, Roma, 2016.



Il libro: "Diritti umani violati" di Cosmo G. Sallustio Salvemini, è impostato su di una attenta analisi storica, cronologicamente bene esposta, circa la valutazione dei crimini commessi dai Leaders religiosi e politici dal Medioevo ad oggi. L'Autore parte dal Medioevo sulla valutazione dei diritti umani violati nel tempo, perché in quell'epoca la Società era già evoluta talmente che gli esseri umani potevano già avere una certa libertà ed una vera forma di giustizia, rispettandosi magari reciprocamente, come fratelli e sorelle nella Comunità. Ma realizzare ciò, ancora oggi, è forse una vera utopia, perciò bisogna sperare che l'Umanità, nel suo insieme cambi al più presto, prima che si possa giungere ad una probabile Apocalisse, che potrebbe essere prossima, nel momento in cui, esiste, sparso per il mondo, un vasto assortimento di armi sempre più sofisticate, non certamente spade, frecce, lance ed

altro come armi medievali, bensì fucili, pistole, mitragliatrici, bombe ed altro, che causano ed hanno causato negli ultimi secoli di storia: guerre, distruzioni, stragi etc.; cioè, un continuo spargimento di sangue di esseri umani. Ma oggi, a ciò si aggiunge, come se non bastasse, il pericolo atomico, perché ci sono tante Nazioni nel mondo in grado di detenere bombe atomiche, molto più potenti di quelle fatte esplodere in Giappone, nel secondo conflitto mondiale del secolo scorso. Si potrebbe affermare: "Non c'è più pace tra gli ulivi". Il Prof. Cosmo G. Sallustio Salvemini, partendo dal Medioevo sulla valutazione dei diritti umani violati, spera che oggi l'Umanità di fronte ad una evoluzione sociale di ampio respiro, possa ravvedersi in tempo, senza commettere gli stessi errori del passato, come ad esempio l'istituzione della Santa Inquisizione e simile, perché oggi viviamo col rischio continuo di una probabile catastrofe mondiale, sia per le guerre che per l'inquinamento ambientale. D'altronde, l'Autore asserisce che il Medioevo non fu solo oscurantismo. Infatti, già dall'Editto di Costantino (anno 313 d.C.) fino all'anno 1453 con la caduta di Costantinopoli, rappresenta questo un periodo di tempo, che ha permesso un graduale raggiungimento apicale, di una organizzazione religiosa d'ispirazione cattolica, di ampio respiro che ha dato seguito all'avvento della successione storica dei Papi sul trono di San Pietro, nella città eterna di Roma. Il Papa, che rappresenta il Vicario di Gesù Cristo sulla Terra, è la speranza più valida per raggiungere una durevole Pace mondiale. Pertanto, denunciare come descrive l'Autore dei Diritti umani violati, passati ed attuali, è come denunciare lo spirito del maligno, che ancora penetra in tutti i luoghi della stessa Società mondiale, sia nella sfera di vita religiosa che laica, per distruggere il Bene. Pertanto, è necessario per rimediare a ciò, applicare la legge del Perdono, affidandosi alla Misericordia Divina. Ragion per cui, l'Autore indica che Papa Francesco, oggi, è il protagonista indispensabile per raggiungere una vera Pace mondiale, visto, tra l'altro, la sua abnegazione a lottare in primis per la tutela dei Diritti Umani, perché egli è un autentico interprete dei messaggi evangelici. Inoltre, Papa Francesco, tende, tra l'altro, ad attuare un reale dialogo interreligioso, come si auspica, da anni, il Movimento dei Focolari fondato da Chiara Lubich e la Comunità di Sant'Egidio fondata da Andrea Riccardi, che si prodigano, come Papa Francesco, per l'accoglienza dei più deboli, dei poveri e di coloro che fuggono dalla guerre, da ogni parte del mondo. Inoltre, oggi c'è chi si auspica che il problema della famiglia venga affrontato, con più determinazione. Intanto, esistono soprusi e violenze, maggiormente verso le donne ed i bambini. L'Autore descrive ampiamente, tra l'altro, questi misfatti nella parte Nona ("I nuovi schiavi") pag. 229 del libro. Il Prof. Salvemini, riporta, tra l'altro, alla fine del suo libro, i problemi relativi ai disastri ambientali, che provocano danni sia ai cittadini e sia direttamente ai lavoratori nelle fabbriche, mettendo nel contempo, in evidenza il problema dei politici collusi con i malfattori; nonché, l'indifferenza generale o la valutazione superficiale degli intellettuali sui problemi gravi della nostra società in tutti i campi. Infine, l'Autore nel Capitolo 6° asserisce che dall'epoca dell'Homo Sapiens ad oggi i diritti umani sono stati e vengono tutt'ora violati. Cosicché, forse, solo attraverso la preghiera, rivolta sinceramente a Dio si può sperare in un futuro migliore.

**Girolamo Mennella**



**10 Marzo 2018** alla Biblioteca San Giorgio di Firenze è avvenuta la mia presentazione, la prima avvenuta il del nuovo libro "Il tratto dell'estensione" uscito a Febbraio 2018 ed edito dalla Casa ed. La Vita Felice. Allego la locandina. La presentazione è stata fatta in occasione della rassegna pubblica "Leggere, raccontare, raccontarsi" e presentato da Iliaria Minghetti, critico letterario. Voce recitante: la mia. Saluti, **Adua Biagioli Spadi** – Pistoia.



**RACCONTI DI ELEONORA M. BARBARO**

**VITTIME E CARNEFICI**

Il sole splende alto, quante macchine per la via! Rientrano tutti per pranzare. Per me è sempre la notte della fame e la peristalsi del dolore. Frugo tra il sudiciume e i rimasugli della vita altrui: di quanti osservano e disprezzano perché al mio posto – credono- non saranno mai; di quanti – impettiti dentro un doppiopetto di ipocrisia e la corsa nevrotica all'ultimo selfie– non si accorgono nemmeno della mia presenza. Una volta, all'inizio, mi vergognavo. Scrutavo di sottocchi le persone, ma abbassavo lo sguardo per ⇒

⇒ non incontrare quello di nessuno. Oggi sono solo intento a racimolare la rancida avaria del mondo che tiene assemblato l'involucro sporco del corpo. Non ce l'ho con chi mi vede e non mi aiuta. Sono il prodotto finale di un sistema opportunista, che conosce sofferenza come mai nella storia, ma che non la contempla e l'anestezizza dentro una fiala di arsenicum o in massaggi di diclofenac dietilammonio. Potrei essere anch'io un anonimo approfittatore. Al loro posto, forse, mi vedrei così. Frugo. Cosa cerco esattamente, non so. Certamente non il senso di questa bastarda umanità di cui esprimo la rabbia sociale e non la speranza di una società migliore. Frugo. E' languore di un sogno che il mondo considera banale, ma è il mio, e lo accarezzo laddove è ancora adagiato tra le voragini del cuore. Frugo per il trionfo di una routine da non rigettare (almeno fino a che non divento un borioso tracotante sdegnoso business man ghiotto di vuoto).

**Eleonora Maria Barbaro** – Reggio Calabria

\*\*\*\*\*

**REQUIEM PER LUNA**

Luna cercava qualcuno da stringere a sé. Si offrì un cuscino di stelle, e lei tese le braccia. Le portò al petto, delicatamente, ma dovette spostarsi. Le falesie refrattarie della sua anima stridavano contro la luce di quei piccoli neon. Le restitui, grata, ai faraglioni della notte incolore. Luna aspettava invano qualcuno da stringere a sé. Era appartenuta al Blu. Ma ora occhieggia dal Colosseo di un cielo saturo di preghiere inascoltate, sbircia tra i silenzi degli uomini di mare, complice assorta e nostalgica della loro irrequietezza che s'involta su ogni frammento d'onda. E luna assapora ancora, uno schiocco salato sulle labbra, ogni sbuffo di mare – déjà-vu di un amore indissolubile – che alle porte della notte si dilata verso lei. Ma non può più accontentarsi: la sua anima argentea è rimasta attecchita nella spelonca dell'anima blu. E continua a muovere le sue dita affusolate e candide sui pennacchi della matassa oceanina, susurra ad ogni navigata vita la sua serenata al mare nel suo requiem per luna.

**Eleonora Maria Barbaro** – Reggio Calabria

**BANDI DI CONCORSI**

⇒ (segue da pag. 10) musicali e il testo letterario vanno trasmessi in 2 copie. La tassa di partecipazione è di 40 €, da allegare al plico raccomandato o prioritario ben chiuso, col diritto di ricevere un cd del concorso. Tutti i partecipanti di questa sezione sono pregati di trasmettere, se in possesso, il numero di codice SIAE, SUISA, SACEM, GEMA, ecc. e curriculum vitae. L'esito del concorso sarà reso noto a tutti i concorrenti e, con l'occasione, saranno resi noti formazione della giuria, data, ora, luogo e programma di premiazione. Premi: 1° Premio sezione A € 250 - 1° Premio sezione B € 200 - 1° Premio sezione C € 200 - 1° Premio (unico) sezioni A, B e C in lingua tedesca, francese e inglese, ecc. € 200 (con riserva), - 1° Premio sezione G € 300 (Tutti i premi sono da ritirare direttamente o con delega scritta) \* I premi delle sezioni D + E saranno resi noti in seguito. Saranno assegnati, inoltre, secondi, terzi, quarti e quinti premi consistenti in Coppe, Targhe, Medaglie e Diplomi. Tutti i concorrenti riceveranno, a richiesta, un attestato o diploma di partecipazione. P.S.: Tutte le domande di partecipazione non in regola, come pure i lavori non etici saranno cestinati. La quota non sarà restituita. Il giudizio della giuria è incontestabile ed inappellabile. \* IL COMITATO ORGANIZZATORE SI RISERVA LA FACOLTA' DI MODIFICARE IL PRESENTE BANDO A SALVAGUARDIA DI UNA PIÙ VALIDA RIUSCITA DELLA MANIFESTAZIONE!



L'Associazione "Achernar" di Policoro (MT) indice l'edizione XVI del Premio Letterario "Le Pieridi" articolato in varie sezioni: A) Poesia inedita in lingua a tema libero (max. tre poesie); B) Poesia inedita in dialetto, a tema libero, con traduzione allegata (una sola poesia); C) Poesia di ispirazione religiosa (una sola poesia); D) Libro di poesie edito (un solo testo); E) Racconto inedito (un solo testo); F) Libro di narrativa edito (romanzo o racconti). Per le sezioni A. B. C. E. le opere, mai premiate, vanno inviate in cinque copie (di cui una sola firmata, con dati anagrafici, recapiti e la dichiarazione che l'opera è di produzione propria). Per i libri editi, anch'essi mai premiati, sono richieste tre copie. I dati anagrafici dell'autore saranno contenuti su di un foglio a parte. Tutte le opere vanno inviate alla segreteria del Premio. **Quota di partecipazione:** € 10,00 per ogni sezione, da accludere al plico in contanti o da versare on-line utilizzando l'apposita pagina del sito internet dell'Associazione. Chi desidera ricevere a domicilio l'Attestato di Merito o di Partecipazione al Concorso, deve aggiungere alla quota di partecipazione € 5,00 come contributo per le spese di spedizione. **Premi:** Trofei, Litografie ⇒

⇒ Litografie, Coppe, oggetti di valore che potranno essere spediti, eccezionalmente, con un contributo spese di € 25,00. **Scadenza:** 31 Maggio 2018. **Premiazione:** Ottobre 2018. **Segreteria del Premio:** c/o prof. **Maria De Michele via Siris n. 183 - 75025 Policoro (MT).** **Informazioni:** 3713674673, [achernar\\_policoro@yahoo.it](mailto:achernar_policoro@yahoo.it), [www.associazioneachernar.it](http://www.associazioneachernar.it) L'operato della giuria è insindacabile e il suo giudizio inappellabile. La partecipazione al Premio implica l'accettazione del presente regolamento. Tutela dei dati personali. Ai sensi dell'Art. 13 del D.lgs. 106/03 si informa che i dati forniti all'atto dell'iscrizione saranno utilizzati dall'Associazione Culturale "Achernar" ai fini del Concorso e conservati al fine di inviare informazioni riguardanti l'Associazione e che il titolare ha diritto di conoscere, aggiornare, cancellare, rettificare i suoi dati od opporsi al loro utilizzo.



**Premio Internazionale Poesia, Prosa e Arti figurative e Premio teatrale Angelo Musco Il Convivio 2018 Scadenza: 30 maggio 2018** L'Accademia Internazionale *Il Convivio*, in collaborazione con l'omonima rivista, bandisce la XVIII edizione del Premio *Il Convivio 2018, Poesia, prosa e arti figurative* e la XIII edizione del Premio Teatrale *Angelo Musco*. Premio *Poesia, prosa e arti figurative*. Scadenza: **30 maggio 2018**. È diviso in 7 sezioni: **1) Una poesia inedita** a tema libero in lingua italiana (cinque copie) **2) Un racconto inedito** di massimo 6 pagine (spaziatura 1,5) (cinque copie). **3) Romanzo o saggio inedito** (minimo 64 cartelle) (tre copie). **4) Raccolta di Poesie inedite**, con almeno 30 liriche, fascicolate e spillate (diversamente le opere saranno escluse) (tre copie). **5) Libro edito** a partire dal 2008 nelle sezioni: 1) poesia, 2) narrativa, 3) saggio (tre copie). Non si può partecipare con volumi già presentati nelle edizioni precedenti del Premio *Il Convivio*. Saranno considerati editi solo quelli forniti di codice ISBN. **6) Pittura e scultura:** si partecipa inviando due foto chiare e leggibili di un'opera pittorica o scultorea. **7) Opera musicata** (poesia, canzone, opera teatrale, ecc.). L'opera è accettata solo ed esclusivamente se accompagnata da un DVD o CD (una copia). Per le sez. n. 1, 2, 3, 4 e 6 è possibile inviare per e-mail una copia corredata di generalità e recapiti – per i romanzi è richiesta una breve sintesi - all'indirizzo e-mail: [angelo.manitta@tin.it](mailto:angelo.manitta@tin.it), [enzaconti@ilconvivio.org](mailto:enzaconti@ilconvivio.org). **Premio Teatrale Angelo Musco** Scadenza: **30 maggio 2018. È diviso in 2 sezioni:** ⇒

⇒ 1) **Opera teatrale inedita** in qualunque lingua (anche dialettale, ma con traduzione italiana) (tre copie); 2) **Opera teatrale edita** in qualunque lingua o dialetto. (tre copie). Saranno considerati editi solo quelli forniti di codice ISBN. **Premiazione: Giardini Naxos (ME): 28 ottobre 2018. Si può partecipare a più sezioni, ma con una sola opera per sezione, dichiarata di propria esclusiva creazione.** Delle copie inviate, una deve essere corredata di generalità. La partecipazione al concorso è gratuita per i soci dell'Accademia Il Convivio. È richiesto invece da parte dei non soci, per spese di segreteria, un **contributo complessivo di euro 10,00 indipendentemente dal numero delle sezioni cui si partecipa da inviare in contanti o bonifico.** Per informazioni e invio opere *Il Convivio*: **Via Pietramarina Verzella, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) - Italia.** tel. 0942-986036, cell. 333-1794694, e-mail: [angelo.manitta@tin.it](mailto:angelo.manitta@tin.it); [enzacanti@ilconvivio.org](mailto:enzacanti@ilconvivio.org). Il sito: [www.ilconvivio.org](http://www.ilconvivio.org) Il presidente del Premio: *Angelo Manitta*



## XII Edizione del Premio Naz. di Poesia 2018



Indetto dall'Associazione Bimboaquilone Onlus • Il Concorso è articolato in due sezioni: Sezione A: Poesia a tema libero "Edite o inedite anche se premiate in altri concorsi". Sezione B: Poesia a tema libero, riservata ai giovani di età non superiore ai 18 anni (indicare la data di nascita). Possono partecipare alle due sezioni gli autori residenti in Italia e all'estero (se straniera o in vernacolo le opere dovranno essere tradotte in italiano), dovranno inviare UNA o DUE Poesie (max. 40 versi ciascuna), in otto copie dattiloscritte. I testi dovranno essere anonimi, solo una copia dovrà contenere le generalità complete dell'autore; l'indirizzo, il recapito telefonico, eventuale indirizzo email, un breve curriculum (Facoltativo), e la sezione per la quale si intende partecipare (Tutto scritto in stampatello molto chiaro). Per i giovani è richiesta la firma di un genitore o di chi ne esercita la patria potestà. Si richiede la dichiarazione che le liriche presentate sono di propria CREATIVITA' con in calce la firma dell'autore. • Tutte le opere concorrenti dovranno pervenire entro e non oltre il **15/05/ 2018**, farà fede il timbro postale, al seguente indirizzo: **Mina Antonelli - Via Antonio Punzi, 98 - ⇒**

⇒ **70024 Gravina in Puglia (BA).** Una giuria il cui giudizio è insindacabile e inappellabile, esaminerà i lavori e formulerà la relativa classifica. I nominativi dei componenti la giuria verranno resi noti all'atto della premiazione. La cerimonia di premiazione avrà luogo nel mese di **Ottobre 2018** nella Sala Convegni Presso il Castello di Conversano (BA) Saranno informati telefonicamente dell'esito del concorso solo i poeti vincitori e segnalati delle due sezioni. Ai poeti premiati è fatto obbligo di ritirare personalmente il premio loro assegnato. In caso di provata impossibilità potranno delegare una persona di loro fiducia, munita di apposita "DELEGA SCRITTA", salvo per i premi in denaro che se non ritirati personalmente resteranno a disposizione dell'organizzazione, che li utilizzerà per il progetto sostegno a distanza "BIMBOAQUILONE.ONLUS" [www.bimboaquilone.it](http://www.bimboaquilone.it). Quale contributo per spese di segreteria è dovuta la quota di **15 euro** per la sezione A, da versare tramite assegno bancario non trasferibile intestato a Giacomina Antonelli oppure in contanti tramite posta raccomandata. Per la sezione B (riservata ai giovani) la partecipazione è gratuita. I premi della Sezione A. 1° Classificato – Euro 600.00 + Pergamena 2° Classificato – Euro 500.00 + Pergamena 3° Classificato – Euro 400.00 + Pergamena Premio speciale della Giuria a un poeta pugliese: Targa personalizzata + Pergamena Le Medaglie richieste come premi di rappresentanza: Al Presidente della Repubblica. Al Presidente del Consiglio dei Ministri. Al Presidente del Senato. Al Presidente della Camera dei Deputati. Restano in attesa di conferma delle Istituzioni. Il premio della Sezione B. 1° Classificato - Coppa Personalizzata + Pergamena I PREMI IN DENARO SONO DA CONSIDERARSI QUALE RIMBORSO SPESE. Le opere inviate non saranno restituite. Il comitato organizzatore si riserva la facoltà di pubblicare le opere premiate e segnalate; nulla sarà dovuto agli autori scelti, che sin da ora autorizzano la pubblicazione. La partecipazione al concorso implica la piena accettazione delle norme del presente regolamento. I dati personali dei concorrenti saranno trattati esclusivamente secondo la legge sulla Privacy N° 196 del 2003. Per info: responsabile **Mina Antonelli** tel. 080.326.81.67 – Segretaria Silvia Magistà Cell. 347.1799215 E-mail: [mina.antonelli@gmail.com](mailto:mina.antonelli@gmail.com)



**AVVISO AI SOCI** - Il Cenacolo "Poeti nella Società" stampa libri rilegati, solo per i Soci; copertina a colori su cartoncino da 350 gr. carta interna da 100 gr. tiratura limitata a 100 copie, a partire da 80 pagine, vedi il nostro sito internet. Se si chiede copia saggio accludere euro 10, specificando numero di pagine. Vedi volumi disponibili (sia quaderni che libri) a pagina 37 della rivista.

**FERMENTI DI VITA E POESIA**, (Livio Nargi e Castelvetero sul Calore) di **Mario Senatore**, Ed. Gli amici di Livio, Baronissi, 2016.



**PREMESSA** – Spazio a chi lo merita – Un Borgo, un cuore, un'amizizia.

Dico subito che la pubblicazione di questo libro l'ha voluta Gustavo Nargi, mosso dal bisogno spirituale della Sua anima e dall'intento di soddisfare il forte desiderio del fratello Livio di vedere fissata sulla carta la "Voce" di un fraterno amico, che parla di Castelvetero sul Calore, di frammenti della Sua vita e di amicizia. Gustavo Nargi, trapiantato a Firenze fin dall'anno 1950, in quella Città si è nutrito di solida Cultura e, grazie anche alla grande sensibilità che Lo distingue, ha riscontrato, a Suo dire, l'aureo "leitmotiv" che permea le poesie della silloge: il senso incantato del bello e quello profondissimo dell'amicizia, che sublimano i rapporti umani ed il tempo di una vita ... ed oltre. Chi è **Livio Nargi**? Benché noto nel mondo letterario per essere, Egli stesso, poeta, scrittore, biografo, ve Lo presento succintamente negli aspetti che Lo legano a me. Livio è un "bambino" di **novantuno anni**, che ho conosciuto, grazie al Prof. Francesco D'Episcopo, il 5 di gennaio del 2013. Egli vive solo nella Sua casa di Castelvetero sul Calore, in provincia di Avellino. Ha difficoltà di deambulazione e non lascia l'abitazione se non assistito nello scendere la Scala. Non si è mai sposato. In compenso ha parenti stupendi, vicini e lontani, che Lo seguono con grande affetto e premura. Da subito ho nutrito una grande ammirazione per Lui e, preso dall'atmosfera "magica" di quella casa e su invito del Prof D'Episcopo, scrissi "La casa di Livio" (tradotta in latino dal Prof Salvatore Murahito di Catania). Poesia che Gli regalai e che, nella Sua sensibilità, apprezzò moltissimo e Lo entusiasmo. Fu l'inizio di un quotidiano contatto telefonico. Contatto per me edificante, gratificante. Più sopra ho detto che Livio Vive da solo ma Egli non è mai solo perché, nonostante ripeta che "la penna è ormai rotta", e costantemente in contatto epistolare o telefonico con illustri personalità della Cultura, della Chiesa. Scambia pareri e pensieri con Scrittori, Poeti, Critici, Giornalisti, Artisti, Vescovi, Arcivescovi, Cardinali. In passato ha avuto rapporti amicali e letterari con Primo Mazzolari, Giorgio La Pira (che teneva l'immagine della Madonna di Castelvetero sullo scrittoio), Piero Bargellini, Clemente Fusero, Pasquale Di Fronzo, Ugo Pastena, Padre David Maria Turoldo, Attilio Vaudagnotti, Mario Gozzini, Orlando Todisco, Carmine Manzi, Enrico Medi, Loris Capovilla, Serafino Sproviero, Gerardo Pierro, Padre Mariano da Torino, Michele Federico Sciacca, Francesco Carnelutti, Giovanni Mongelli, Giuseppe Palladino, Cardinali Pietro Palazzini e Giacomo Lercaro e Altri ancora. Livio è una persona unica: il Suo impegno precipuo è quello di divulgare la conoscenza della misericordiosa Madonna delle Grazie di Castelvetero e ravvivare la devozione per Lei e diffondere nel mondo il nome e le bellezze di Castelvetero sul Calore. Non ho mai visto Livio preda di mestizia. Egli ha l'anima colma di poesia, d'amore per il prossimo, di Fede. Fede irriducibile, che esprime con l'entusiasmo di un ragazzo, attraverso la delicata poesia, l'amicizia sincera, l'amore per il prossimo, la contagiosa sicurezza.

**Mario Senatore** - Salerno

## LA CASA DI LIVIO

È perla pregiata di gelosa conchiglia, vivente in abissi celesti, la casa di Livio.

Musa eterna, senza confini, discreta e gentile, aleggia tra i libri, nella casa di Livio.

Poi s'insinua, leggera, tra archi monastici di candida pietra a contemplare il Creato e s'invola e ritorna al richiamo arcano.

In volto vetusto, sereno e gentile, fulgenti di Fede sono gli occhi foranti, corvini, giulivi, infinito orizzonte sul placido mare lontano...

Forziere fatato, pudico e ridente, resta, nel tempo eterno, la casa di Livio.

**Mario Senatore** – Salerno.

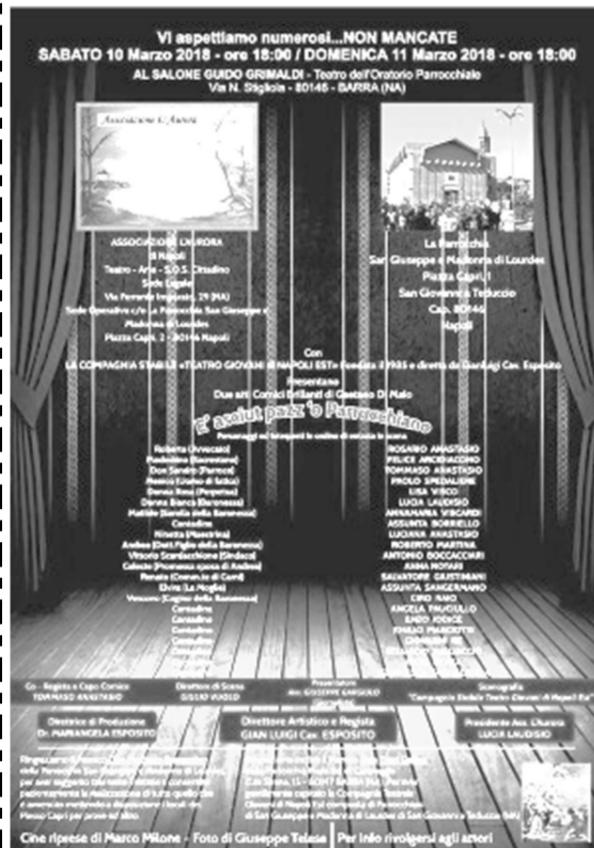
\*\*\*\*\*

**LIVIO NARGI**, è nato a Castelvetero sul Calore (AV) nel 1924. Vive da solo, autosufficiente e lucidissimo. È seguito con affetto da parenti e amici. Ha frequenti rapporti epistolari e telefonici con personalità di spicco del mondo letterario, poetico, artistico, religioso sparsi sul globo. È stato emerito studioso della Storia della Sua Irpinia. La sua poesia è inno alla fede, al bello, all'amicizia, alla Natura, all'amore fraterno, in una parola, alla vita! Ha ricevuto riconoscimenti prestigiosi di rilevanza nazionale. Nel 1997 fu nominato Cavaliere per meriti della Repubblica italiana.

## EVENTO INDIMENTICABILE

Presso l'Ufficio delle Relazioni Culturali e Didattiche dell'Ambasciata della Repubblica Araba d'Egitto numerosi artisti di tutto il mondo sono stati ricevuti dall'Addetto Culturale dell'Ambasciata d'Egitto Dr.ssa Hajar Seifelnasr invitando all'evento "Culture a confronto: l'Italia omaggia l'Egitto" l'Ambasciatore d'Egitto S.E. HISHAM BADR. L'evento interculturale omaggio all'Egitto e al mondo arabo, con percorsi virtuali e sentieri sonori all'interno di un frame comunicativo, di apprendimento e di confronti interculturali è stato svolto Mercoledì **28 Febbraio 2018** a cura di Lisa Bernardini e Francesca Guidi in collaborazione con Occhio dell'Arte, il cui Presidente è Lisa Bernardini 347.1488234 – [occhiodellarte@gmail.com](mailto:occhiodellarte@gmail.com) [www.occhiodellarte.org](http://www.occhiodellarte.org) – [www.lisabernardini.it](http://www.lisabernardini.it) – Francesca Guidi 3402358489 [artedeiled@hotmail.it](mailto:artedeiled@hotmail.it) La mostra è rimasta aperta fino a Mercoledì 7 Marzo 2018 La Presidente delegata di Latina – Sermoneta **Angela Maria Tiberi** ha donato All'ambasciatore D'Egitto S.E. Hisham Badr e all'Addetto Culturale dell'ambasciata D'Egitto Dr.ssa HAJAR SEIFELNASR le antologie Dila Istituto Agostino Lauro di Bruno Mancini E Roberta Panizza dell'Istituto Agostino Lauro anno 2013. Ha portato anche i saluti del Presidente onorario Bruno Mancini e della Presidente Roberta Panizza Associazione internazionale Dila –Ischia. Ha portato sinceri saluti dal Presidente Michelangelo Angrisani Accademia Internazionale Arte e Cultura in qualità di Presidente delegata Regione Lazio. Inoltre i saluti del Presidente Angela Dibuono Associazione Internazionale La Pulce Letteraria in qualità di Presidente delegata Regione Lazio, del Presidente Giovanna Livolti Guzzardi dell'accademia Letteraria Italo-Australiana Scrittori Melbourne in qualità di socio speciale, del Presidente Pasquale Francischetti del Cenacolo Accademico Europeo Poeti Nella Società come critico letterario della Rivista internazionale **Poeti nella Società**. L'evento è stato aperto dopo i saluti con la magnifica poesia della poetessa Manal Serry in arabo e in italiano e da altri poeti italiani e da altre nazionalità. Ringrazio vivamente la pittrice e poetessa Flora Rucco segretaria dell'associazione Internazionale Donne Del Mediterraneo e Manal Serry per avermi invitato in questo incontro importante per la cultura e la pace del Mediterraneo e mi sono commossa per l'atmosfera di pace e serenità.

**Angela Maria Tiberi.**



**Spettacolo teatrale "E' ASCIUT PAZZ 'O PARRUCCHIANO"** - Organizzato dalla Parrocchia San Giuseppe e Madonna di Lourdes e dall'Associazione L'Aurora, Sabato 10 e domenica 11 marzo 2018, dalle 18 alle 21, presso la Chiesa Maria SS. di Caravaggio, quartiere Barra, Napoli, del parroco Don Enzo Gallesi.



Alcuni interpreti della commedia "E' asciut pazz 'o Parrucchiano". Al centro (scialle bianco e cappello) l'attrice Lucia Laudisio, presidente dell'Associazione L'AURORA e membro del Consiglio Direttivo del nostro Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società". Laudisio vive ed opera a Napoli.

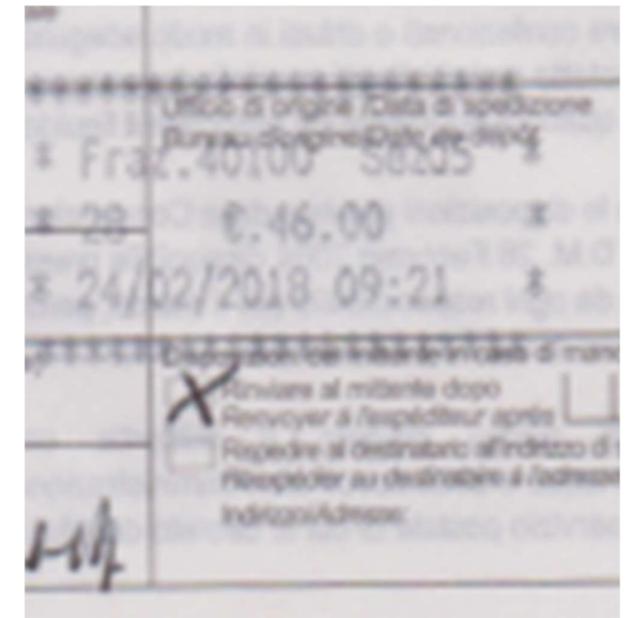
**GRAN OSCAR EUROPEO 2018 TREDICESIMA EDIZIONE** (CONCORSO INTERNAZIONALE di narrativa, pittura, scultura, poesia ed arte varia A TEMA LIBERO DA 1 A 3 OPERE 1 copia) aperto a tutti, uomini e donne di qualsiasi età e nazionalità. Regolamento: Sez. - A: Poesia, RACCONTI, NOVELLA, FAVOLA INEDITA OPPURE EDITA in italiano, vernacolo o lingua straniera con traduzione (una copia ) Sez. B: Libro edito, Saggistica, Giornalismo.(1 copia cartacea) Sez. - C: Pittura, Disegno, Fotografia, Artigianato vario, Ricamo, Uncinetto Scultura ed Arti varie. Si possono inviare foto delle opere e presentarle in originale il giorno della manifestazione, Si può partecipare con misura e soggetto a piacere con 1 opera al massimo tre. - Quadri e disegni possono essere presentati anche senza cornice. Sez. - D: Premio alla carriera (artistica o professionale) Invio di curriculum. Sez. - E: Premio Speciale Donna per le donne che si sono distinte per impegno sociale, culturale o solidale. Sez.- F : PREMIO SPECIALE OPERATORE CULTURALE (INVIO curriculum). Sez. - G: LA PIU' BELLA DEDICA D'AMORE Sez.-H: GASTRONOMIA, ricetta invio email e piatto pronto, dolci, liquore in esposizione al momento della manifestazione. Sez. - I: PREMIO SPECIALE PER ARTE - Invio di CD o DVD di canzoni, poesie ,ballo, comicità una copia spedita con posta raccomandata Inviare il materiale ed un contributo per le spese organizzative di **quindici euro** a sezione entro il **20 MAGGIO 2018**. - I versamenti dovranno essere effettuati a mezzo c/c postale N. 28833804 indirizzando ASSOCIAZIONE ITALIANA PROTEZIONE HANDICAPPATI FONDATRICE A.I.P.H **Dott.ssa Elisabetta Busiello** Via E. A. Mario, 14 80031 Brusciiano NA) L'operato della giuria è insindacabile. Si può partecipare a più Sezioni ed anche ricevere eventualmente più premi. I PREMIATI ASSENTI POTRANNO RICEVERE IL PREMIO A DOMICILIO, INVIANDO ANTICIPATAMENTE LE SPESE DI SPEDIZIONE. di 15 euro PREMIAZIONE CON COPPE, TARGHE, TROFEI, MEDAGLIE, PERGAMENE, OGGETTISTICA. LA DATA DI PREMIAZIONE SARA' COMUNICATA CON L'INVITO AD OGNI PARTECIPANTE. ESTESO A PARENTI ED AMICI. per info. tel. 081 8862018 - cell. 3332246646 - email [busiellopoetessa1@virgilio.it](mailto:busiellopoetessa1@virgilio.it)



**XIX CONCORSO NAZIONALE DI POESIA E NARRATIVA "GUIDO GOZZANO" IN TERZO (AL) – EDIZIONE 2018 –** L'Associazione Culturale "Concorso Guido Gozzano" e la Biblioteca di Poesia di Terzo organizzano, in collaborazione con il Comune di Terzo, la XIX edizione del **Concorso nazionale di poesia e**

⇒ narrativa "**Guido Gozzano**" ed in collaborazione con la Biblioteca Civica e il Comune di Monastero Bormida la seconda edizione del **Premio "Augusto Monti"** per opere di ambito ligure e piemontese. **REGOLAMENTO** Il concorso "Guido Gozzano" si divide in quattro sezioni: *Sezione A - libro edito di poesie* in italiano o in dialetto (con traduzione) pubblicato a partire dal 2013. Può essere inviato un solo libro di poesie per Autore, in quattro copie di cui una verrà catalogata e conservata presso la Biblioteca di Poesia di Terzo. Saranno escluse le antologie e le opere inviate tramite e-book o files elettronici. *Sezione B - silloge inedita* in italiano o in dialetto (con traduzione) senza preclusione di genere. *Sezione C - poesia inedita* in italiano o in dialetto (con traduzione) senza preclusione di genere con un massimo di tre poesie. *Sezione D - racconto, fiaba o novella inediti* in italiano a tema libero (massimo 5 pagine con spaziatura singola e carattere 12 Times New Roman). Il Premio "Augusto Monti": *Sezione E – Sezione dedicata ad Augusto Monti*. Verrà premiato il **saggio, romanzo o la raccolta di racconti editi**, in italiano, pubblicati a partire dal 2013. I concorrenti possono richiedere il bando completo a: **Concorso nazionale di poesia e narrativa "Guido Gozzano" - Via La Braia, 9 – 15010 Terzo (Al).**

**SPEDIZIONE PACCO LIBRI ITALIA - INGHILTERRA COSTO 46 EURO**



Ebbene sì, cari Soci, avete capito bene: spedire un pacco di libri dall'Italia all'Inghilterra ci è costato ben **46 euro** di affrancatura! Pensate che la spedizione di **una sola copia** della nostra Rivista per la Francia o la Germania, ci costa euro 5,20 di affrancatura! Speriamo che nel tempo ci siano più agevolazioni per divulgare la Cultura in Europa, possibilmente con costi più bassi!

**PASQUALE MONTALTO, Francesco Fusca, *Siamo uomini innamorati della bellezza e che dialogano in amicizia*, Apollo edizioni, CS, 2017, Prefazione di Pierfranco Bruni.**



Il libro è diviso in due parti: una dedicata a Francesco Fusca e una a Pasquale Montalto. L'intero libro è percorso da sentimenti di amore per la bellezza, elogi alla natura e alla terra, attraverso i luoghi del loro microcosmo, come, ad esempio, per Fusca il suo amato mare, la sua Schiavonea con i suoi paesaggi. I poeti, per il fatto stesso di aver scritto e voluto pubblicare le loro poesie, esprimono il desiderio di entrare in relazione con i loro potenziali lettori e perciò comunicano, confermando come comunicare sia la vera funzione, la vera natura, della poesia. Il libro, nel suo valore creativo, testimonia questo bisogno di comunicare, per realizzarsi attraverso lo scambio di reciprocità con l'altro. Bisogna che ci sia qualcuno che accolga quello che diciamo e che scriviamo, e lo riceva per confrontarsi e cambiare, per realizzarsi. Tra le pagine si respira sia l'incontro comunicativo tra i due poeti, sia la voglia di comunicare con l'altro. Questo poetico incontro ha consentito agli Autori di auto trascendersi, in quanto nelle parole che loro vivono avviene e l'incontro con l'altro, ma anche

l'incontro con la Bellezza dell'altro. Le poesie di Montalto e di Fusca ci rivelano come l'aspirazione di entrambi sia sempre stata quella di vivere la quotidianità con pienezza e non certo con superficialità, soffermandosi sulle cose belle, a partire dalla bellezza delle parole, e nell'impegno di educare alla bellezza, testimoniare l'amore per il bello non solo con la poesia ma soprattutto in ogni aspetto del vivere. Educare per la bellezza, educare alla produzione di cose belle. E' ovvio che, a questo punto, il loro intento è di dare vita ad una prassi pedagogica che parta proprio dal potere umanizzante della parola poetica. C'è un sottolineare la funzione interlocutoria della poesia, dove il dire si unisce con il fare, e dove il linguaggio diventa capace di influenzare percezioni, pensieri, comportamenti e dunque di farsi veicolo di trasformazione e cambiamento. Nelle poesie di entrambi i poeti si sente la responsabilità morale, verso sé stessi, verso il sociale e anche verso il loro pubblico. Sono poesie che diventano pensiero divergente contro l'omologazione sociale. Sembra quasi che i due poeti non si sentano troppo piccoli di fronte alle grandi cose del mondo. In Pasquale Montalto sono centrali i messaggi di condanna per ogni forma di violenza. Le poesie di Francesco Fusca dedicano spazio alla sua terra d'origine, mai abbandonata. Il poeta dà importanza ai problemi dell'albanesità, dando valore, da lui sempre con orgoglio riconosciuto, alla cultura arbëreshë, e dai tempi in cui i vestiti llambador si indossavano solo per travestirsi a carnevale, e fino alla fine dei suoi giorni quando, purtroppo, per molti sia da considerarsi, erroneamente, qualcosa di superato e/o da superare. In entrambi i poeti l'amore per la terra si innalza, sublimandosi, in amore verso gli altri, l'uomo, in quanto "animale politico", non è fatto per vivere in solitudine ma per vivere insieme ai suoi simili, stringendo legami sentimentali e costruendo relazionali, spesso invisibili, che superano barriere materiali e distanze infinite, e che neppure la morte potrà rompere. Quando si è costruito un sentimento con un'altra persona, che sia amore, amicizia o profondo rispetto, una parte del nostro Essere sarà sempre legata a questo sentimento e una parte della nostra mente ne avrà sempre memoria, pertanto l'anima immortale trascendente, custode dei sentimenti più profondi, resterà legata incondizionatamente all'altra persona. Nella poesia che Fusca dedica al figlio Jonny, l'amore verso gli altri e la serenità di un uomo consapevole del fatto che donarsi agli altri è l'unico modo per cui vale la pena vivere la vita, diventano un insegnamento, anzi meglio un tesoro, che un uomo lascia al suo più grande affetto, il figlio. Molto emozionante è il continuo richiamo alla morte, per la malinconia che questi versi trasmettono. Questa malinconia sembra trovare risposta nelle liriche del Montalto in cui il tempo e l'eternità si confondono. Nelle poesie di Pasquale Montalto è evidente come ci sia l'esigenza che tutto possa essere comprensibile a tutti, forse anche a causa dello stesso scopo delle sue produzioni, dove il poeta cerca di comprendere il mistero della vita e riuscire a dare qualche risposta, partendo da mondi sconosciuti, o sepolti nell'inconscio.

**Mariateresa DE ROSIS**

Intervento alla Presentazione del libro, a Spezzano Albanese (CS), 6 luglio 2017.

⇒ I premiati per la poesia in lingua: **Giulio Giliberti**, Emilia Iannone, Mariano Ciarletta, Pietro Catalano, Maria Antonietta Martorana, **Isabella Michela Affinito**, Michele Cerrato; per la poesia in vernacolo: Marisa Santoro e Alfonso Gargano; per il racconto breve: Maria Grazia Bergantino, Pierluigi Mirra, Maria Serena Campanalunga, Luciano Manfredi; per la fotografia: Antonio Tedeschi e Lara Leporatti. Il premio Speciale Paestum a Serafina Ferraro (alla memoria) per il libro "Diciotto", che raccoglie le pagine di diario di Serafina (zia Fifina) ardimentosa nonnina, le cui battaglie burocratiche per riottenere la sua casa resa inagibile dal terremoto del 1998, rimbalzate attraverso i mass media nazionali, sono durate appunto diciotto anni, fino alla morte, e senza esito. La cerimonia ha avuto inizio con i saluti istituzionali del vice sindaco Luciano Lombardi, dell'on. Tino Iannuzzi, del sen. Alfonso Andria a cui sono seguiti gli interventi di **Anna Manzi**, organizzatrice del Premio, e di Ester Andreola, dirigente scolastico del Liceo Artistico e scrittrice. La manifestazione, condotta da Elisabetta Ingenito, è stata allietata da intervalli musicali "Omaggio alla canzone napoletana", a cura di Lello Sepe e Nicola Cicalati. Le poesie finaliste lette da **Ciro Iannicelli**.



Urbino, 9 febbraio 2018, presentazione dell'ultima opera di **Alberto Calavalle** "Disavventure di un aspirante scrittore". Calavalle vive ed opera ad Urbino.

**LA POESIA DI ANGELA MARIA TIBERI NEL "GIOCO D'AMORE A SERMONETA"**

Un grande evento si è tenuto al MUSEO DELLA TERRA PONTINA il 4 Marzo 2018, a Latina piazza del Quadrato 24, con le associazioni PF PRESENTE FUTURO E BEETHOVEN. L'autrice ospite è stata **ANGELA MARIA TIBERI** con il suo libro **Gioco d'amore a SERMONETA**, relatori **ASSUNTA GNEO** e **UGO DE ANGELIS**. Un benvenuto dalla Direttrice del Museo della Terra PONTINA **MANUELA FRANCESCONI**. La presentazione del libro è stata allietata con la musica del maestro **Luka Hoti** accompagnato dalla Piccola Orchestra Flauti Scuola primaria Matteo Domini Sermoneta e dalla voce lirica di **SABRINA FARDELLO**. Lettura dei brani performance **DARIO DE FRANCESCO**. La poetessa **Angela Maria Tiberi** ha portato i saluti dei Presidenti: **Bruno Mancini** – Associazione Internazionale Dila-Ischia, **Michelangelo Angrisani**- Accademia Internazionale Arte e Cultura- Castel Sanguigio Salerno, **Pasquale Francischetti** - Cena-colo Accademico Europeo Poeti Nella Società, Napoli, **Giudice Silvana Arbia** Fondazione Silvana Arbia – Repubblica Di San Marino, **Angela Dibuono** – Associazione Internazionale La Pulce

Letteraria – Marsicovetere Potenza, **Augusto Verderosa** – Associazione Internazionale Altirpinia, Lioni Avellino, **Giovanna Livolti Guzzardi**- Accademia Letteraria Italo-Australiana - - Scrittori Melbourne, Australia, **Maria Pia Ciachi** Editrice Delsextante E Del Magazine Eudonna. **Angela Maria Tiberi**



**Angela Maria Tiberi**

**ALESSANDRA COTOLONI**  
*L'amore, le passioni e le lotte  
 nella Montalcino mezzadrile...*

**FEMMINA TERRA...**  
*legame indissolubile di vita*



SIENA  
 LIBRERIA MONDADORI  
 Via Montanini  
 VENERDÌ 26 GENNAIO  
 ORE 18.00

dialogherà con l'autrice  
**Anna Maria Cotoloni**  
 Assessore alla cultura  
 Città di Colle di Val d'Elsa

segue con  
 LIBRERIA MONDADORI  
 seguirà  
 aperitivo

26 gennaio 2018, presentazione del libro “Femmina terra” di **Alessandra Cotoloni**, di Siena.



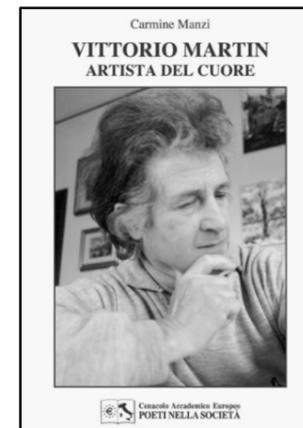
26 gennaio 2018, il poeta **Giulio Giliberti** riceve il 1° premio (sezione poesia) a Villa Letizia (NA), al concorso Mondicelati.



26 gennaio 2018, il poeta **Fausto Marseglia** riceve il 1° premio (sezione poesia libera) a Villa Letizia (NA), al concorso Mondicelati.

13 GENNAIO 2018 CERIMONIA DI PREMIAZIONE DEL CONCORSO NAZIONALE PAESTUM Nell’Aula consiliare “Carmine Manzi” del Palazzo Vanvitelliano di Mercato S. Severino, il 13 gennaio, si è tenuta la premiazione dei vincitori del Concorso Nazionale Paestum di poesia, narrativa e fotografia. Il Premio Paestum, fondato da Carmine Manzi, è giunto alla 57a edizione. Palestra per tanti giovani talenti, il concorso continua ad attirare l’attenzione degli editori e degli operatori culturali. L’edizione di quest’anno, patrocinata dalla Regione Campania, dalla Provincia di Salerno e dal Comune di Mercato S. Severino, si è profilata all’insegna di una sinergia didattico-culturale tra l’Accademia di Paestum, organizzatrice del Premio, e il Liceo “Sabatini - Menna”, proteso alla sperimentazione e alla lettura della realtà provinciale, grazie all’instancabile dirigente scolastico Ester Andreola. Gli autori finalisti hanno ricevuto in premio ceramiche personalizzate, realizzate dagli allievi del Liceo Artistico. ➔

“VITTORIO MARTIN **Artista del cuore**”, saggio di **Carmine Manzi**, Cenacolo Accademico Europeo “Poeti nella Società” di Napoli, Anno 2011, Edizione fuori commercio, pagg.47.



Un saggio fuori dagli schemi accademici questo di Carmine Manzi, proprio perché si tratta di un artista ‘fuori dagli schemi accademici’: il friulano Vittorio (Nino) Martin. Lui ha seguito soltanto *La rotta del cuore* (titolo di un suo libro di poesie edito nel maggio 2016, sempre dal Cenacolo Accademico Europeo “Poeti nella Società”), arrivando ad esporre le sue opere fino a Tokyo, ad Hong Kong, a Parigi, a Londra, a Strasburgo, a Bonn, a Cracovia, a Malta, a Basilea, a Monte Carlo, etc. Formatosi alla scuola di se stesso, ha ‘masticato’ tanta solitudine tipica di coloro che confidano nel proprio lavoro e vanno avanti nonostante il freddo, le intemperie, le ristrettezze economiche e quant’altro di avverso si possa interporre sul proprio cammino. Nel 2005 mi sono sentita pronta e in dovere di redigere un saggio sulle sue opere pittoriche per corroborare in qualche modo quel suo sempre fresco e palpitante stile di artista-poeta, il quale « (...) ha descritto in versi i nostalgici paesaggi del suo luogo natio, ma la pittura continua a fluire dalle sue mani e dalla sua mente di ‘artista artigiano’ con esperienze anche in campo della scultura e del modellato. Autodidatta, non frequentò scuole importanti, ma corsi serali e per corrispondenza, eppure la vita gli ha fatto incontrare persone del mondo pittorico con le quali ha saputo evolversi, purificando sempre di più il suo stile da ogni interferenza non conforme ai suoi propositi e alle sue ricerche.» (Dal saggio *Vittorio Martin: Storia di un pittore del nostro tempo* di I. M. Affinito, Casa Editrice Menna di Avellino, Anno 2005, Euro 25,00, a pag.8). L’occhio più che attento del poeta, scrittore, giornalista, saggista della provincia di Salerno, Carmine Manzi, fondatore e direttore della rivista di lettere ed arti ‘Fiorisce un cenacolo’ – purtroppo venuto a mancare da qualche anno –, ha evidenziato nel 2011, con codesto suo saggio, l’anima dei quadri di Martin, giacché posseggono l’impulso della sincerità, della dedizione, del coraggio a saper lavorare anche da soli, della padronanza dei toni e dei loro contrasti, della trasmissione di un germe umano negli esseri vegetali, in particolare negli alberi. È risaputo oramai la bravura dell’artista di Caneva nell’eternare atteggiamenti di passione negli alberi che, dalle sue tele, risultano esseri vibranti di emozioni nel bene e nel male, nella sofferenza e nella gioia, nella tranquillità e nella turbolenza, nel chiarore e nell’oscurità. « (...) nella figurazione dei tronchi d’albero, vere e proprie creature che dialogano con la loro posa contorta e quindi altamente espressiva.» (A pag. 9). Entrare nel vivo delle opere artistiche del Martin, significa penetrare nel significato e ripetitività delle stagioni, nel mistero del Creato, nel silenzio dei paesaggi del Nord-Italia, nelle stanze dei colori prediletti da Martin che « (...) non è solo il pittore che ama la sua terra, perché è il figlio delle montagne; e non è solo il friulano che più e meglio riesce a creare le atmosfere della sua gente; è anche e soprattutto il poeta che vede nell’amore e nella bontà la strada obbligata per il rinnovamento del mondo ed il ritorno agli ideali di fratellanza e di pace.» (A pag. 11). Il saggista Manzi ha dissertato qua e là fra la pittura e la poesia dell’artista di Caneva, cercando una sintesi, un traguardo comune, i punti di contatto, riuscendovi in pieno. Quindi, ha proposto foto di quadri a colori dove predominano i tortuosi alberi; foto di anni addietro dell’artista in varie occasioni persino col vescovo di V. Veneto, S. E. Mons. Eugenio Ravignani e foto di modelle entrate a far parte inevitabilmente dell’universo martiniano. « (...) Indubbiamente Vittorio Martin attrae proprio per questa sua semplicità, per questo suo particolare modo di rendere nel verso la realtà della vita, quelle angustie il più delle volte nascoste che acquistano invece una volta fissate sulla carta, la lievità stessa dei suoi sogni e tingono di rosa le sue disillusioni e le amarezze del quotidiano. Così che non si può non riconoscere nella sua malinconia, nel fluttuare dei suoi ricordi, nella sua ansia di cercare la luce, anche quando vorrebbero farsi strada le tenebre, una forza lirica, quasi d’impeto, che dimostra non solo il suo impegno ed il suo amore, questa sua innata vocazione, ma è segno anche di una grande fiducia e della sua certezza nell’avvenire.» (A pag. 11). Conclude il saggio una scrupolosa disquisizione di un altro grande saggista, poeta, scrittore, Leonardo Selvaggi di Torino, che ha studiato il fortunato connubio tra il poeta partenopeo **Ciro Carfora** e l’artista, appunto, **Vittorio Martin**, autori del volumetto *Itinerario passionale*, edito sempre dal Cenacolo Accademico Europeo “Poeti nella Società” ugualmente nel 2011. Una prova perfettamente superata con storie di donne disvelate in versi e in pittura: da una parte, per esempio, il ritratto a colori di *Annaluna*, a cui corrisponde la poesia di Carfora dal titolo *Soledad*. Ancora, il ritratto della fanciulla con gli occhi grandi marroni e le labbra rosa carnose dal nome *Irene*, a cui corrisponde l’omonima poesia di Carfora. Il ritratto di profilo di *Fiorenza*, a cui è stata associata la poesia di Carfora dal titolo *La mia vita*. « (...) Vittorio Martin commenta con la sua arte le poesie di **Ciro Carfora**, rincorrendo i vari modi di vedere la bellezza femminile, sa quanto questa va in estensione: la donna come un paesaggio, una figura richiama l’altra, ...» (A pag. 43).

**Isabella Michela Affinito** – Fiuggi (FR)



**BEATA SOLITUDO**, poesie di Ernesto Papandrea - Vitale Edizioni, Sanremo (IM), 2007.

Detta così in latino la solitudine si mostra come una parola statuaria, che si erge da sola e fa venire in mente un calco in gesso alla maniera di come li dipingeva De Chirico; modello che si compiace di essere tale e non di carne ed ossa. Il poeta, per antonomasia, è un essere che inevitabilmente si ritrova faccia a faccia con la condizione che rende lo spazio intorno ancora più grande, proprio per il fatto che non c'è nessuno ad ingombrare tramite presenze. E chissà perché per esprimere la vacuità provocata dall'isolamento, volontario o involontario, perlopiù gli artisti, i pittori come Vincent Van Gogh ad esempio, propongono la sagoma di una sedia senza nessuno seduto come a sottolineare al contempo l'attesa e l'abbandono. Anche in questo caso a fare da immagine di copertina della cretostomia poetica di Ernesto Papandrea – autore calabro che ha pubblicato tantissimo ed è profondo conoscitore d'arte – due sedie di legno e paglia,

quasi una di fronte all'altra, vicino ad un tavolino stanno ad indicarci l'assenza di persone, una natura morta priva di calore umano. Il quadro è di Leonardo Arone e il titolo è *Dialogo invisibile*. Infatti, si tratta proprio di un tipo di *logos* non costituito dalle parole, da suoni; il mondo intorno sembra essersi arrestato, il progetto della convivialità è andato in fumo, l'incontro fra due persone non esiste, eppure l'autore privilegia questa condizione definendola *Beata*. Cosa può esserci di vantaggioso e di esultante in una scena fatta unicamente di oggetti dove l'uomo è solo, probabilmente per acquisire una pace interiore, oppure perché ha perduto gli affetti e con essi il sostentamento? Nel dicembre del 1888, lo sfortunato pittore olandese Vincent Van Gogh (1853-1890) dipinse l'olio su tela intitolato *La sedia di Gauguin*, una poltroncina di legno rossiccio con il sedile leggermente imbottito sul verde a righe chiare, un candelabro acceso e dei libri poggiati quasi ad indicare una flebile speranza di ritorno da parte di Paul Gauguin, l'amico invece andato via per sempre dalla casa gialla dove era stato ospite per qualche tempo di Vincent, poiché c'era stata una lite così tutto finì. La solitudine porta alla circospezione, all'orecchio posto all'ascolto. « *Odo una voce / che incide il mio profondo / e mi lascia un solco. / È una notte tenebrosa / per i miei passi / in un sentiero con / pozzanghere / che non so dove conduce / e mi orienta. / Alberi rinverditi / sveltano nel cielo, / gli occhi miei guardano / l'immensità / per cercare un lume / di verità.* » (A pag. 29). Senza arrivare magari alla drasticità del termine che allude al deserto intorno, il poeta Papandrea si lascia andare alle costruzioni mentali tra lo spirituale e l'epicureismo, rivivendo subitaneamente tutte le stagioni sia quelle che realmente ci passano davanti agli occhi nel corso dell'anno, sia le stagioni della vita per poi arrivare ad accettare che *La gioventù è passata*. « *Scende il buio / e il cielo / è aggraziato dalla luna. / Quelle lampare / son tremule fiammelle / in questo mare immenso / con la tristezza in cuore. / Nei ricordi / affiorano gli anni / miei smaglianti; / la gioventù è passata / ma è sempre bello / rimanere vivi dentro / con l'affetto della donna / amata.* » (A pag. 10). L'autore, nato a Gioiosa Jonica in provincia di Reggio Calabria, ha pubblicato diverse sue raccolte poetiche e saggi inerenti al suo territorio nell'ambito del Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società" di Napoli; ultimamente dedicandosi alla ricerca delle origini dei cambiamenti sociali, umanistici, artistici, che hanno contribuito a rendere più eterogenea la sua terra. Ha scritto, ad esempio, il caso di *Una mamma in catene, Il magazzino Stand*, la figura di spicco in campo politico di *Armando Reale Un comunista perbene, Il gruppo sportivo Gioiosa jonica, Il Cine MAR di Gioiosa Jonica*, fino a *Le Radio Libere nella Vallata del Torbido e Un caffè al bar*. Diciamo che con l'età e l'esperienza acquisita direttamente sul campo, oggi Ernesto Papandrea si rivela più saggista che poeta, comunque resta il fatto che ha elogiato la solitudine a modo suo senza provare alcun genere di rimpianti. « *Sono solo / nell'autunno della vita, / un po' da sembrare / come le foglie / che prima di cadere / assumono altri colori. / Finalmente / sono arrivato / dove sgorga acqua / di roccia / ed è per me sorgente / di vita / rinascite.* » (A pag. 9).

**Isabella Michela Affinito** – Fiuggi (FR)



**I PALPITI DEL LUNGO GIORNO**, poesie di Raffaella Di Benedetto - Il Convivio ed., 2016.

Artista di temperamento emozionale. La sua Poesia è ricca di vivacità, in un mondo di simboli e di significati celati che si rivelano attraverso la liricità delle immagini e l'affioramento nella quotidianità. Il palpito del lungo giorno è la sequenza esistenziale, che spesso si espone nei dettagli del quotidiano, nella descrizione di aspetti e persone. Non si tratta di semplice descrittivismo, anzi di una ricerca, basata sulla teoria della conoscenza, che indica un percorso. Difatti in questa silloge il simbolo della porta e del portico, è ovvero quello di una entrata. Tale è la visione di un passo ⇒

## RISORGEREMO

Piove a dirotto, con tuoni e saette  
come fuochi d'artificio  
di Natale o capodanno.  
Natale, struggente malinconia,  
troppi vuoti nell'arco d'una vita,  
è più di un anno che anche tu,  
mio caro, hai varcato la soglia  
dell'Infinito, ed io sono avvilita.  
Speranza mi sorregge,  
un dì ci rivedremo, risorgeremo,  
è certezza e non vien meno.  
Risorgeremo!

**Nunzia Ortoli Tubelli** – Roma

Poesia tratta dal quaderno "Meglio tardi che mai", Edizioni Poeti nella Società, 2009.

\*\*\*\*\*

## LA SFIDA DEI SEPOLCRI

Pesa come il piombo  
dentro ai cimiteri  
il silenzio  
di chi ha oltrepassato la frontiera.

Non bastano buone parole,  
la sfida dei sepolcri è radicale.

Dove ancorare il cuore?

**Franco Casadei** – Cesena (FC)

\*\*\*\*\*

## MOMENTI DI RIFLESSIONE

E nasce un nuovo giorno,  
è tutto squallido attorno,  
il pallore del sole,  
la morte delle viole,  
la luna celata dalle nubi,  
il mio pensiero tormentato dai dubbi.  
Il passato, un tempo vissuto,  
il presente, un tempo perduto  
a raccogliere i cocci di un amore sfiorito,  
il futuro, un'incognita di una vita  
in frantumi, appassita.

**Pina Di Nardo** – Campodipietra (CB)



Mi chiamo **Francesca Vitello**, sono nata ad Aragona nel 1947 e sono residente a Favara (AG). Mi sono laureata a Palermo e sono stata docente di Materie letterarie nella Scuola Media "Cap. A. Vaccaro" di Favara. Attualmente sono iscritta a varie Associazioni letterarie, fra le quali: "Il libero Canto di Calliope" di Agrigento e l'Associazione culturale "Renato Guttuso" di Favara. Sono componente di Giurie di premi letterari in lingua italiana e in vernacolo. Coltivo da anni l'hobby della ricerca sulle tradizioni popolari del passato e con queste mi diletto alla stesura di testi teatrali e di narrativa per ragazzi. Mi dedico, anche, alla composizione di poesie in lingua e in vernacolo. Queste, per la maggior parte in rima, descrivono particolari momenti di vita dove amo soffermarmi, oltre che sui problemi sociali e sull'attualità, anche sui paesaggi naturali, sui tramonti e sui notturni mediterranei, attraverso i quali tento di fare emergere i miei sentimenti. Il mio è uno stile semplice e spontaneo che riflette la mia personalità. Ho partecipato a vari Concorsi letterari ed ho ricevuto dei riconoscimenti sia in Italia che all'Estero. Da poco tempo e contro voglia, sono stata collocata in pensione e questo momento della mia vita ritengo giusto dedicarlo maggiormente alle cose che, per me, sono più importanti e significative: la famiglia, l'amicizia, la Parrocchia, il volontariato e il mio hobby letterario. -mail pinocrapanzano@libero.it

**SEZIONE PERIFERICA DI LATINA  
RESPONSABILE: GUGLIELMO MARINO**

**SOLITUDINE TRA GLI ABETI**

Non ha più ascolto il canto delle contrade  
il loro abbandono le ha rese mute.  
Il vento solitario non tintinna più le foglie e il  
profumo dei boschi si disperde nei rifiuti inodori.  
Il tempo scorre senza memoria e il  
grido del falco pellegrino manca d'accordi  
perché gli alberi non fan frescura.  
Manca la voce del valligiano che s'allerta col canto  
del gallo. Manca la vita che fa germogliare l'amore.  
Nei querceti secolari nascono ombre nefaste  
intorno fioriscono sterpaglie abbandonate e  
l'usignolo non intona più la sua melodia tra i ruscelli.  
Tutto è pallido intorno al credere. Anche le rocce  
sono ingiallite e gli abeti non muovono rami  
perché il vento sorvola altri luoghi.  
Forse Eolo, turbato, ha lasciato quest'angolo  
tormentato e altrove ventila brezza di rugiada  
nelle radici delle stella alpine.  
Le baite più non profumano di fieno  
e il muggir del gregge e il raglio della ciuca manca  
di gioia perché l'acqua del ruscello non disseta.  
Anch'io vaneggio nel tempo alla ricerca di quella  
gioia svanita, ignorando conquiste e ricchezze per  
difendere la pace, la libertà, l'amore e festeggiare  
nascite di bimbi non in provetta ma sbocciati  
da quell'amore che si fonde tra uomo e donna.  
Vorrei donare tutta la fede e chinarmi in preghiera  
come un arco di violino si curva sulle corde per  
ottenere il suono più bello, più vibrante, più  
armonioso onde propagare l'amore, della vita  
che la memoria del presente ha smarrito in un  
mondo di balocchi senz'anima e senza fede.

**Guglielmo Marino - Latina**

\*\*\*\*\*

**SAN GABRIELE IO TI AMO**

Oh San Gabriele  
nel mio cuore prego  
te di poter dire grazie e le  
speranze della vita e come  
dover mio di cristiano mi lego  
a te nelle tue preghiere.

Grazie a te San Gabriele  
ed ai miei parenti ed amici  
ma anche Gesù e Dio.

**Rossano Cacciamani – Macerata**

**SEZIONE PERIFERICA DI CASERTA  
RESPONSABILE: M. GRAZIA VASCOLO**

**CI SPECCHIAMO INSIEME**

Non è tempo  
d'inseguire chimere  
o masticare effimere illusioni.  
L'esistenza si impone ...  
mentre tu non sei  
una chimera.  
Non sei un'illusione.  
Nel trasparente bisogno  
getterai l'opaca  
e vuota ossidiana.  
E sarò lì non più  
scomoda e persa.  
E sarò lì dove tu vorrai.  
Non valicheremo muri di burro.  
Non crivelleremo il nulla dell'anima.  
Non celebreremo false epifanie.  
Ma ci specchieremo  
insieme senza inganno  
desiderando acqua sorgiva  
nel rifrangente caleidoscopio della vita.

**Maria Grazia Vascolo - Marcianise (CE)**

[www.poetinellasocieta.it/VascoloMaria](http://www.poetinellasocieta.it/VascoloMaria)  
\*\*\*\*\*

**NEL GRAN SILENZIO DELLA SERA**

Lenta scende la tacita sera  
nell'estate calda e stellata,  
in inverno come neve leggera,  
sempre viene quieta e anelata.

Tra i filari di viti il lasso contadino  
smette di rompere le dure zolle,  
l'ultimo raggio di sole fa capolino  
tra lo stormir di fronde sul colle.

Non s'ode l'eco del metallico fragore  
del martellare del fabbro nella fucina,  
l'orologio della chiesa scandisce le ore  
del vespro quando il sole ormai declina.

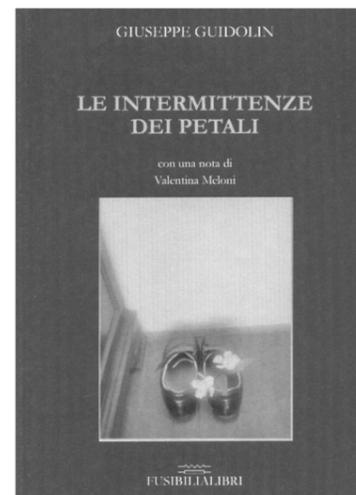
Nel gran silenzio della sera  
una parola dolce e indefinita  
di udire ognuno tanto spera  
dal cuor di chi ama proferita.

**Pietro Lapiana - Borgia (CZ)**



⇒ verso la consapevolezza, verso la conquista. Per tale motivo la poesia di Raffaella Di Benedetto si avvicina al simbolo della vita esaminandone anche l'opposto. Si percepisce nei suoi versi semplici e intensi una profonda sensibilità. La sua poesia è priva di accenti retorici, ma lascia un profondo segno nel cuore di chi legge. Anche se nella sua poesia traspare un accento malinconico, che lascia però sempre aperto lo sguardo sul mondo del possibile, del cambiamento. Le sue poesie cantano l'amore, in tutte le sue forme, un amore che sa cogliere il significato e il valore della vita, della solidarietà del bene. Tale amore, così grande, così intenso, dalle mille sfumature con un desiderio struggente di pace nel cuore e nel mondo.

**Cav. Gianluigi Esposito - Napoli**



**LE INTERMITTENZE DEI PETALI**, poesie di Giuseppe Guidolin, Fusibilibri Edizioni, 2017.

Sotto il segno culturale della "brevità" ed "essenzialità" è questa raccolta poetica di G. Guidolin, con una nota di Valentina Meloni la quale afferma: "Per Giuseppe le parole sono sogni in embrione / tra le pareti spogliate della mente / su cui posare un cielo / improvvisato di sentieri". Valentina Meloni accentua il senso di nudità tra le parole spogliate di ridondanza, di orpelli, di eccesso di significati precostituiti, si avvicinano, quindi, ai haiku, ai tanka e ai baishu'. In realtà, quella di Guidolin, (già affermato poeta con all'attivo diverse e svariate raccolte) non è una scrittura semplice, piena di analogie e immagini dai tratti indefiniti, che anche se parte dalla perdita del padre, come accenna la Meloni nella premessa, cerca, si ispira, tenta di rappresentare il dolore in forme linguistiche sperimentali nuove, che esorbitano da tematiche intimistiche e orientali e pur non facendo uso della ridondanza, si dimostrano lo stesso ambigue, ermetiche, surrealiste. "Effusioni ibride / sudari pulsanti / d'antimateria / esistono anche cuori freddi" (in "Fusione fredda" op. cit. pag. 39). E' un verso lapidario che ci riporta la tematica dell'ultimo Luzi, quella incentrata sulle volute analogie e corrispondenze tra moti dell'anima ed effetti biochimici presenti nella Natura. Credo che la novità stilistica di Guidolin sia da inquadrarsi in queste piccole epifanie che appaiono per frammenti a dimostrare, ancora una volta, la validità di un genere "..... che non serve solo a comunicare con gli altri, ma, anche e soprattutto, a trasmettere uno stile, linguisticamente a formare" (da "Il Mestiere del poeta" aforisma 119 S. Pelizza, Amazon.it, euro 0,99).

**Susanna Pelizza – Roma.**



**HAIKU IN FORMA DI POESIA**, di Susanna Pelizza - (Italian Edition) su Amazon.It Euro 1,82.

Il libro di Susanna Pelizza "Haiku in forma di poesia", presente in formato Kindle ma scaricabile su qualsiasi dispositivo elettronico, e costituito da 71 frammenti che, come dichiara l'autrice nell'introduzione, si muovono all'interno di "una variazione dalla norma: non sono dei veri e propri haiku, come delle vere e proprie liriche. Sono, invece, frammenti di pensiero imperfetti che tendono alla perfezione prendendo, dagli antichi Haiku giapponesi, quel senso di liricità in grado di riformulare compatando la materia trattata (la grezza materia riflessiva)" (S. Pelizza, dall'introduzione, op. cit.). Il Haiku, ricordiamo, è una composizione di 17 sillabe distribuita in tre gruppi di 5,7,5, composti a catena da più persone, limitato, inizialmente, nel sec. XIV, alla poesia comico satirica, fu portato a perfezione da M. Basho nel sec. XVII, iniziatore del Haiku lirico. In questo libro, la struttura giapponese viene deviata, dando maggior rilievo allo spazio meditativo del pensiero e alla sonorità lirica creata, anche, a volte, dal gioco fonosimbolico. "Molto spesso il Haiku scompare per effetto di una voluta iterazione riflessiva, cerca altri piani di rappresentazione, il Calembours che serve a spaziare l'immagine come nella lirica 58, ⇒

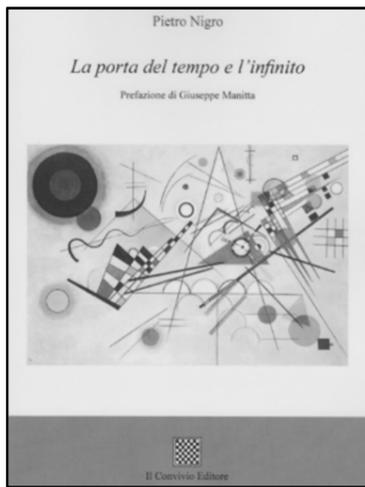
⇒ *S'infittisce / infiltrandosi il Sole tra squarci / d'infinito*" (Dall'introduzione, op. cit. S. Pelizza). Viene portato avanti l'indissolubile gioco poetico tra apparenza e realtà, come nei migliori Haiku giapponesi, in cui la visione colta dall'esterno ("come una finestra che si apre all'infinito") scongiura l'anatema del solipsismo, ma, anche nello stesso tempo viene evidenziato il carattere proprio della poesia, quello di richiamare indirettamente motivi della tradizione, a volte come un vero e proprio "enigma letterario" più che come espressione di sensazioni ed emozioni (Il frammento 69 richiama Epicuro, il 68 la cultura egiziana, il 18 la Scapigliatura). Al di là di quello che il libro effettivamente vuole dire o si propone di significare, i Haiku sono di piacevole lettura (per qualsiasi età), dedicati a quei lettori che vogliono evadere, anche solo momentaneamente, dal giogo assillante dello stress quotidiano.

**Maurizio Di Palma - Roma**



**LA PORTA DEL TEMPO E L'INFINITO** poesie di **Pietro Nigro**,

Il Convivio Editore, Castiglione di Sicilia, 2017



*"Poesia e estetica, estetica e ricerca di un valore affidato a un genere: per questo, come sostenevano i classici, la poesia non è mai inutile".* Ho voluto iniziare con un mio aforisma tratto da "Il Mestiere del poeta" (Amazon.it, Susanna Pelizza, costo 0,99, aforisma 155) per spiegare la particolarità di questa ennesima prova del noto autore Pietro Nigro. Il lavoro estetico rivolto sulle parole, i progetti intellettuali messi nei mezzi comuni dell'espressione, il richiamo a una costruzione testuale che non disdegna il rimando, tutto, in sostanza è indice di un'utilità poetica che ci accresce e arricchisce. Nella prefazione Giuseppe Manitta accentua *"L'intenso simbolismo luministico e proprio la luce, nelle sue declinazioni temporali (alba-tramonto, propendendo per una maggiore frequenza per il tramonto) indica un punto focale della riflessione: la meditatio finis o meditatio mortis: per questo l'immagine del tramonto è più frequente, per questo motivo il mistero dell'oltre il tramonto si fa neces-*

*sario"* (G. Manitta dalla Prefazione op. cit.) La visione stoica del Seneca è presente nel verso successivo *"Fugge il mio tempo così come, il giorno, / ma sia quest'attimo / che fermò sulle carte il verso / immutabile presente / pensiero immortale di un ordine primigenio"* (idem). La poesia è *"contemplazione della bellezza contro l'inutilità del post-moderno"* (aforisma 167, da Il Mestiere del poeta, op. cit.). Pietro Nigro sa creare un linguaggio originale che abolisce la relatività dell'attimo, ponendosi all'interno di un canone che diventa "memoria culturale", fuori dalla decadenza del post-moderno.

**Susanna Pelizza - Roma**



**IL PENSIERO POETICO-PEDAGOGICO** di **Fabio Amato** - Magi Editore, Patti, 2017.



*Le buone idee vanno copiate.* Questa è una sentenza assai saggia che ci viene dalla Grecia antica ed è anziana di più di duemila anni. Importa poco se l'ha pronunciata Socrate o Platone o qualche altra delle menti eccelse allora viventi. Ciò che conta è l'essenza del messaggio. Sarà bene rammentare questo aforisma, iniziando a leggere il testo che oggi presento, altrimenti non si comprenderanno affatto né la logica né lo scopo per cui esiste. Fatto questo micro cappello al mio discorso, noto, anzitutto, un piccolo mistero: non è stato affatto precisato chi ha curato questo testo. Forse Luigi Ruggeri, che ha curato un'ottima presentazione, o forse lo stesso Fabio Amato, che però avrebbe scritto in terza persona, imitando Caio Giulio Cesare (*De Bello Gallico*). Ma neppure questo, in fondo, è davvero importante. Ho voluto rilevarlo solo affinché chi leggerà dopo di me non si senta troppo spaesato. Solo questo. E finalmente, messe sul tavolo tutte le premesse necessarie, arrivo al dunque della questione. Come primissima cosa, questo è stato uno dei testi più difficili fra i tanti che l'amico Francischetti si onora di inviarmi. In genere, sono strani e interessanti, ma questo testo fa discorso a sé. E' una vera eccezione a tutte le regole. Perché? Perché – e qui torno

alla frase d'incipit della presente recensione – si tratta di un autentico Zibaldone, sulla falsariga di quello di leopardiana memoria o dello Zibaldino a firma Giovannino Guareschi. Un'idea che può piacere o no ma che, comunque, non manca d'una certa validità. Solo che lo Zibaldone, così come lo conosciamo, è ⇒

**QUESTA VITA**

I giorni passano lentamente ed io sono stanca.  
Stanca di questa vita che mi soffoca,  
di questo mondo così crudele,  
della gente così scontrosa,  
del mondo intero.

Mi manca l'aria per respirare,  
la voce per dirti: «Ti amo».  
Soffoco.

La strada è buia, cammino  
ed ogni passo è un momento in meno  
della mia inutile vita.

Il vento soffia e mi porta via, lontano.  
Mi porta là dove non ci sei tu,  
là dove c'è Dio ...

**Angela Aprile – Bari**

\*\*\*\*\*

**POVERTÀ**

Sepolta la scomoda bussola dei valori  
l'uomo, avvolto nella bruma del piacere  
attratto da fantasmi luccicanti  
lascia l'agonizzante cuore stretto  
nella morsa dell'avidità ragione.  
Uomo ti proclami re dell'universo  
col diadema sfavillante di bugie  
in balia del vento come ogni invertebrato  
tu figlio di un mondo che non brilla.  
In cima al monolitico pensiero  
sventola l'avidità desiderio dell'avere  
in questo mondo sordo, cieco e godereccio  
langua ghetizzata la coscienza  
sussurra parole antiche inascoltate  
che la nonna insegnava a mia madre  
e lo scolaro imparava andando a scuola.  
Pennellate chiare e decise di pittore vero  
stampate sotto l'abito stirato per la festa  
vestivano l'anima con i colori della gioia.  
Sudati tesori sperperati nell'indifferenza  
lasciano scrigni vuoti e malinconici  
davanti a innocenti occhi increduli e smarriti.  
Scorre piano il passato senza tempo  
intrecciando la rotta del presente  
l'eterno andare colora lo schermo della vita  
scrivendo dotti manuali e prediche ignorate.  
Tesori capaci di rianimare l'anima e il sorriso  
talora volano seminando speranza nei cuori  
accendono un fuoco che produce tanto fumo.

**Salvatore Gualtieri – Napoli**

**PORTE SPALANCATE NEL BUIO**

Siamo porte spalancate nel buio,  
anime in fuga dalla fame, carestie, guerre  
civili e totalitari regimi, senza diritti, avviliti.  
Siamo profughi in balia di mercanti di carne  
umana che dal cuore ogni affetto strappano;  
moltitudini che, spesso, croci amorfe  
diventano in acque lordate di sangue.  
Siamo accolti con molestia, sospetto, fautori  
di atti illeciti, costretti nel ghetto, discriminati.  
Siamo figli del pregiudizio, un insidioso rebus  
che, per qualche distorto lucro, i grandi  
del mondo, accomunati da un indecoroso  
disprezzo per l'altrui vita,  
non intendono sbrogliare.

**Giuseppe Malerba – S. Ilario D'Enza**

\*\*\*\*\*

**SBOCCIO' COME D'INCANTO  
PRIMAVERA**

Tavolette di cioccolato fondente,  
nocioline tostate, sigarette *Camel*  
e fettuccine di *chewing-gum*  
- gialle alla menta amaricante,  
verdi scure dal sapore più pungente -  
piovvero dai blindati e dalle *jeep*  
che sfilavano lentamente  
per le vie strette del paese  
tra le grida di noi ragazzini eccitati  
dalla sfida per raccattarne  
il numero maggiore  
(ma ce n'erano per tutti in abbondanza).  
Abbracci e slanci di vera ammirazione  
regalati da fanciulle e spose ai militari  
che mostravano una 'V' con le due dita  
e rispondevano con sorrisi esagerati  
(labbra rosa-carnose e denti bianchi  
nei bei visi bruni dei negri americani).  
Odori inebrianti di nafta e di benzina,  
profumi di lavanda, di sapone,  
di carne arrosto e di tabacco buono,  
promettevano ebbrezze e speranza  
dopo il tanto patire  
e i fondati timori di morire.  
I ritmi di *boogie-woogie* scatenati  
alla sera fecero volare camicette, gonne  
e i tanti sogni puri d'ingenua giovinezze.  
Era d'Aprile quando una nuova primavera  
sbocciò come d'incanto: e con i fiori  
ognuno in alto sventolò la sua bandiera.

**Fabiano Braccini - Milano**

**IL TEMPO**

Il tempo  
 è un foglio di carta  
 che i bambini  
 stracciano al sole.  
 Vi sono croci che  
 vengono ulteriormente ferite  
 dal silenzio.  
 La puntualità, l'esame  
 più arduo della personalità.  
 Saremo per sempre  
 imputati dei nostri rimorsi...  
 La gioia  
 deve essere  
 un abbraccio sociale.  
 Convivere  
 per un fine comune,  
 che non deve venir meno...  
 La libertà  
 è l'harem dell'anima.  
 Il peccato...  
 è dietro ogni azione.

**Gianni Iauale**  
 Marigliano (NA)

\*\*\*\*\*

**NON TOCCATE I BAMBINI**

Non toccate i piccoli.  
 Non toccate le loro ferite,  
 accogliete le loro lacrime,  
 spezzate i tanti egoismi  
 simili ad onde del mare  
 che annientano  
 fino a togliere il respiro.  
 Non toccate i loro sogni.  
 Fateli camminare  
 verso la libertà dei loro  
 pensieri.  
 Non toccate i bambini.  
 Fateli accarezzare dal sole,  
 fateli crescere  
 sotto le grondaie della vita,  
 fateli crescere  
 perché sono vita...  
 per la vita!

**Francesco Terrone**  
 Piazza del Galdo (SA)

**RITRATTO DI DONNA**

Sullo sfondo  
 tenui colori  
 accarezzano  
 rossi capelli.  
 Linee decise del volto  
 poggiato  
 su una mano scarna  
 come la vita.  
 Profondi,  
 due occhi mi fissano  
 occhi di donna  
 che vive  
 intrepida  
 il nostro tempo.

**Lenio Vallati**

Sesto Fiorentino

(dal libro "Alba e tramonto")

\*\*\*\*\*

**SOLITUDINE**

Nel viale  
 piange  
 un albero  
 spoglio,  
 snobbato  
 anche dai cani.

**Franco Pietrafitta**

Caivano (NA)

\*\*\*\*\*

**SEMPLICITÀ**

Che cosa c'è di più bello  
 di una parola o di un gesto  
 semplice  
 senza sotterfugi,  
 senza pretese,  
 o di un pensiero che trasporta  
 la tua anima  
 ove incontri solo chi ti ama,  
 ove esplodi un sentiero  
 pieno di luci  
 e senza oscurità,  
 ove intendi che questa  
 è la semplicità

**Anna Maria De Vito**  
 Napoli

**CANZONE DEL SOLE**

Sole  
 vorrei oscurarti  
 con il mio corpo.  
 Distendermi al calore  
 dei tuoi raggi.  
 Assorbire la tua luce.  
 Sole  
 vorrei oscurarti  
 con i miei pensieri.  
 Sole  
 vorrei oscurarti  
 con le mie parole  
 sole  
 fammi crescere  
 come una pianta rigogliosa  
 sole  
 asciuga la mia sete d'amore  
 sole  
 donami il tuo caldo mantello  
 per riparare la vita.



**Sonia Leikin** – (1954 – 2012)

[www.poetinellasocieta.it/LeikinSonia](http://www.poetinellasocieta.it/LeikinSonia)

\*\*\*\*\*

**SERA DI PIOGGIA**

La luna  
 si è vestita di lutto  
 in questa sera,  
 piange col cielo  
 i mille affanni  
 del mondo.

**Franco Pietrafitta**  
 Caivano (NA)

⇒ un'insalata mista di appunti, spunti, poesie, note a margine e via discorrendo. E' un mare nostrum in cui "è dolce naufragare", per citare il Poeta. Questo libro invece, pur prevedendo parecchie poesie (una più bella dell'altra, a onore del vero) e tre racconti (due dei quali del genere *J'accuse* di zoliana memoria), è presentato quasi come un saggio monografico, peraltro con un ottimo stile espositivo, in cui, ogni tanto, interviene l'Autore in persona, recitando i suoi carmi o rimarcando questa o quella osservazione fatta in precedenza. E siccome, come già rilevato, non è precisato chi scrive in effetti, si rischia di restar confusi e spaesati. E il contenuto del libro? Davvero notevole, in verità! Si danno notizie storico-linguistiche di parole come *Poesia* e *Misericordia*, precisandone la genesi ed i significati più profondi. E si prosegue esponendo a chiare lettere il pensiero di Fabio Amato (classe 1964 – annata eccellente!) che lavora, come volontario poeta e pedagogo, in un istituto ove sono curati gli Invalidi, spesso casi gravi di ritardati mentali, dando tutta la propria opera e la propria energia (spirituale, prima di tutto, e poi fisica) a persone socialmente imbarazzanti, di cui si vorrebbe fare a meno e che non si decidono mai a morire. Quest'ultima mia frase, assai cinica, è per dare un'idea assai precisa della bontà dell'attuale società civile e per precisare ancor meglio il desiderio, umanissimo, di non gettare nella spazzatura degli infelici, emarginati dalla gente civile e destinati all'oblio. La sua poesia **NORMALI** non necessita certo commenti. Eccola: "*Ecco / la processione / dei normali / legati / da invisibili catene, / vestiti uguali / con uguali pensieri, / senza emozioni / pronti a giudicare, / ma non c'è / peggior follia / di chi si sente normale*". Il disprezzo per la gente normale è straordinariamente palese. Io stesso non avrei potuto scrivere di meglio, giacché, come ipovedente, sono io stesso un emarginato. D'altro canto, circa 16 anni fa, io scrissi una poesia analoga e per lo stesso motivo: "*Cento volti, mille volti / non sono una folla / ma una solitudine di gruppo. / Io ho un solo volto / e mi perdo nella folla / ma nel mio cuore / celo un intero mondo*". Leggete questo testo. Forse vi insegnerà a scoprire i veri esseri umani e che Auschwitz non è affatto in Polonia... ma nel cuore indifferente delle genti odierne!

**Andrea Pugiotto** – Roma

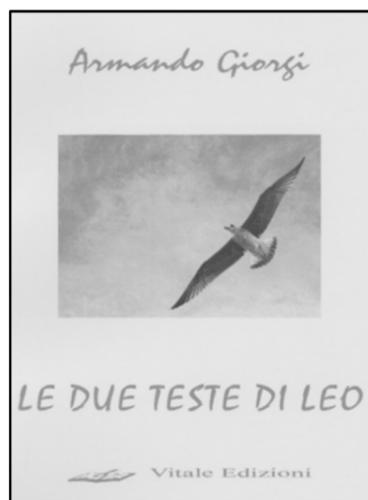


**QUEL GRATTACIELO NEL BOSCO** di **Fabio Clerici** TraccePerLaMeta Ed. Segrate, 2016.



*Ecco un'altra favola vera che il grande fiume ci ha narrato. Favole che sembrano storie vere o storie vere che sembrano favole? Difficile stabilirlo* (Guareschi). Spesso, alla fine delle storie di don Camillo, nei libri o nei film ad esso dedicati, ricorre questo finale. Ed è importante, perché non è raro che la Vita stessa sembri una favola e ci sono parecchie fiabe, popolari o d'Autore, che sembrano più reali della realtà. Ecco anche cosa vuol dire esercitare continuamente la Memoria, questo magazzino innato e naturale fornitoci da Dio, in cui inserire i dati più diversi, da ritirare fuori quando occorrono, magari anche solo per fare bella figura in società con una citazione appropriata. Le generazioni attuali, prostrate innanzi al Dio Cervello Elettronico, non si rendono conto, né mai potranno capire, quanto sia più importante la memoria personale dei loro ridicoli Data Base, così facilmente vulnerabili da Virus e sabotaggi e corto circuiti vari! Quanto a me, con la mia memoria sono sempre in grado di fare le citazioni più adatte e/o fare confronti di stile da Autore ad Autore. Questo mio piccolo cappello sulla Memoria è strettamente legato al testo in oggetto: *Quel grattacielo nel bosco*, che è un testo davvero particolare, ove la Memoria è la base su cui tutto poggia. E, a proposito di memoria, sarà bene rammentare che l'Autore, Clerici (classe 1961), ha già al suo attivo due antologie di poesie ed un'antologia composita (novelle, poesie e testimonianze dal vero) intitolata *Il grido della terra – missione Emilia*, che ebbi, a suo tempo, il piacere di leggere e recensire. E questi testi precedenti provano che l'Autore non è il solito imbrattacarte improvvisato, bravo a far vento con la lingua, tanto per dimostrare che esiste, come ce ne sono troppi a piede libero! Ha qualche cosa da dire e sa dirla davvero bene! Questa antologia è, a dir poco, strana. Perché prevede una parte di racconti ed una parte di ricette di cucina, per la gioia dei ghiottoni? Anche. Ma le ricette, per il solito, non si leggono. Si eseguono e si gustano. E di questo libro, almeno per me, sono la parte meno interessante. Non tanto perché devo stare attento alla linea, quanto perché, ahimè!, il Nord ed il Sud si danno la mano, in cucina, proponendo piatti gustosissimi, ghiottissimi... e di digestione assai difficile! A rischio di ritrovarsi come il Lupo che si pappò sei capretti (come narrarono i fratelli Grimm), ritrovandosi con una pancia monumentale e un sonno lungo e pesante... Via le ricette, occupiamoci dei racconti. Le ricette sono quello che sono (possono piacere oppure no), ma la loro lettura è univoca. Se si tratta di una frittata, sarà difficile interpretarla come una insalata di coniglio... I racconti invece sono ben altra faccenda... Il fatto gli è che, così come sono scritti, sono straordinariamente ambigui. Non per i contenuti in sé, ma per l'impressione che se ne può ricavare leggendoli. Potrebbero essere i capitoli di un'autobiografia, con due ⇒

⇒ inserimenti a sorpresa (due testi non appartengono a Clerici), oppure sono davvero racconti slegati l'uno dall'altro ma facenti tutti parte, sia pure inconsciamente, di una saga: tutto quello che dovete sapere sulla bellezza della Natura e, nella fattispecie, della Montagna. Non mancano certo puntate in altre direzioni, come *La stella marina* (di Rosanna Balocco) o *L'emozione in una porta* (per gli appassionati di calcio), ma è positivo che, vuoi o non vuoi, la Montagna è sempre là, sullo sfondo, anche in modo indiretto, a causa dell'entusiasmo con cui sono scritte le singole storie che coinvolgono fin sopra i capelli il lettore che, alla fine, non può restare indifferente. Certo, non mancano novelle scontate e Politicamente Corrette (*Giudizi e speranze; La città di corsa*), ma l'Ipocrisia ha i suoi diritti, anche se si vorrebbe buttarla fuori a calci dalla nostra vita. La Montagna è d'una bellezza indescrivibile e, così com'è, meraviglia e stupisce oltre ogni dire. Ma sa anche essere orribile, con atrocità degne dell'Apocalisse (o del film *Psyco*). La Montagna sa essere generosa come nessun'altro al mondo, ma se decide di esigere un tributo di sangue... non c'è Dio che tenga! L'elenco delle vittime (turisti, bracconieri e financo montanari esperti) riempirebbe un elenco telefonico completo di tutto. E non è una battuta! Dopotutto, la Montagna, in tal senso, è precisa identica al Mare, per bellezza e terrore, per fascino e sgomento. Tutto identico. Io personalmente sono rimasto ammirato dai fiori di montagna: i fucsia, di una violenza inusitata, e i blu tenebra, da far concorrenza alla notte, appartengono solo ai monti. Possono piacere o no, ma certo non si resta impassibili di fronte ai fiori di montagna. E' proprio fuori questione! Leggetevi questo libro. Scoprirete, o riscoprirete, meraviglie che non avete mai immaginato e, magari, la bellezza struggente di un passato che non esiste più, distrutto dalle orde di immigrati che invadono una terra che dovrebbe essere casa nostra e da Case per la Terza Età dove abbandonare al loro destino gli anziani, che sono solo un fastidio per le nuove generazioni, che sanno solo correre dietro ai successi facili e/o rimbambirsi coi cellulari in mano, ingombrando i marciapiedi con la lentezza tipica degli Zombie! Leggetelo: ne varrà la pena e forse riscoprirete i buoni sentimenti di una volta! **Andrea Pugiotto - Roma**



**LE DUE TESTE DI LEO**, romanzo di Armando Giorgi, Vitale edizioni, Sanremo, 2016.

Rastrellato dalle SS e inviato ad Auschwitz, Leo, ritenuto morto a tutti gli effetti ed inserito nel coccio commemorativo, ritorna a viale Regina, ove aveva sempre vissuto, e ritrova tutti i vicini ed i conoscenti di un tempo: Talete, Ossi l'oste, Viuzza la puttana, Rai, uxoricida, e Graziella, sua seconda moglie, Tommaso e Claudio, amiconi inseparabili... Pensa che tutto potrebbe tornare come prima ma gli altri non intendono più considerarlo dei loro sotto nessun riguardo. Poiché il nome di Leo figura sul coccio dedicato ai morti, Leo è morto a tutti gli effetti. Punto e basta! La vita, a viale Regina, un posto fuori della periferia della città, in una campagna squallida in cui scorre un fiume inquinato dagli scarichi – di detersivi e solventi vari – di una fabbrica a due passi da lì, seguita senza novità rilevanti purchessia. Graziella, notoriamente sterile, ha gravidanze isteriche a cadenza regolare e arriva a “generare” ben 14 figli, di cui i

maschi si chiamano tutti Emilio. Viuzza si fa fottare quando e come capita, magari per grazia ricevuta, e tutti gli altri non fanno che litigare fra di loro, ferendosi, più o meno mortalmente, a parole o con silenzi accusatori (ma accusatori di che?). Questo testo, mi ha fatto molto pensare a *Una vita violenta*, di Pier Paolo Pasolini. Come quello, anche questo testo è agro, duro, spietato, un autentico pugno in faccia. Non ha una trama precisa purchessia e tutto sembra casuale o quotidianità della più banale, eppure è un terribile *J'Accuse!* dei malesseri odierni, di un tempo (questo in cui viviamo) in cui non si comunica affatto oppure si parla troppo, ma senza dire nulla di davvero preciso (i politici, in questo, sono dei maestri assoluti) e dove, soprattutto!, non si può più parlare di Umanità, più o meno dolente, ma di Zombie o di caricature grottesche, di umanoidi usciti dal manuale *Giochi e Burla in Società*, tanto per ammazzare il tempo. Non è un testo facile da leggere, eppure può dire e dare moltissimo a chi vorrà impegnarsi a leggerlo. A leggerlo davvero, cioè, e non solo con gli occhi.

**Andrea Pugiotto - Roma**



**RACCONTO FELINO E altri Racconti**, di Bruno Costanzo - Edizioni Montedit, Milano.

Un volumetto, edito Montedit, della collana I Salici (Narrativa), l'autore, con sei brevi racconti conferma la versatilità oltre gli studi e la scrittura creativa; questo suo stile narrativo già in evidenza in un suo racconto pubblicato nell'Antologia dell'Ibiskos, intitolata: “Porto le caravelle dei sogni”. In questi brevi racconti si denota questa personale scrittura e metodica professionale dello scrittore. Le storie sono ben descritte, ⇒



⇒ immagini e dettagli danno un ritmo avvincente e coinvolgono il lettore con interesse e curiosità fino alla fine. Altra abilità dell'autore è di creare un'atmosfera intrigante con storie semplici, lineari e particolari. Altro elemento è un equilibrato abbinamento tra fantasia e realtà. Attraverso i personaggi che interagiscono in situazioni e dialoghi tali da porre dubbi e riflessioni, nonché con descrizioni suggestive di storie emozionanti, tra passioni e trasgressioni. Altra caratteristica di continuità stilistica, dello scrittore, in questi racconti è sempre un finale a sospensione. L'autore, è dotato di una naturale e originale scrittura narrativa, tale che ci sono le premesse di ampliare i progetti futuri sulla scrittura creativa ad ampio raggio e in vari generi, come: breve romanzo, breve saggio, poesie, articoli, ecc. Dato lo stile scorrevole, la professionalità oltre ad un'ottima dose di creatività da cui nascono storie accattivanti che fanno riflettere e suscitare emozioni. Il primo, “Racconto Felino”, che dà il titolo a questa raccolta di brevi racconti, tratta la solitudine e l'amore per gli animali, narra la storia di un gatto dal nome Fido e il rapporto tra l'uomo e gli animali; il senso di fedeltà e l'invidia da parte del padrone verso la condizione selvaggia e libera degli animali; un sogno di vivere istintivamente una libertà piena senza condizionamenti. “Alba Magica”, è la storia di un giovane nelle prime avventure, tra sogno e realtà, vive, appunto, un'alba magica. “Dark Lady”, è una storia un po' stravagante e trasgressiva in un'atmosfera di curiosità ed anche di un velato mistero. Due racconti riguardano un po' la vita di notte, alcool, donne e motori. Si distacca un po' il racconto “Psico”, in chiave singolare, narra la storia di un uomo che mette in evidenza l'ombra della vita quando il destino predispone eventi nefasti. In maniera semplice, nei dialoghi tra l'uomo e la dottoressa, si evidenzia il concetto di “normalità”. La caratteristica di queste storie, avvincenti ed intriganti, è che si fanno leggere con interesse e piacevolezza tutto d'un fiato. **Vincenzo Muscarella - Alatri (FR)**

## ARTICOLI E RIFLESSIONI DEI NOSTRI SOCI

### ARTE E CULTURA IN BASILICATA

#### Il programma 2018 del Sistema Museale Acamm presentato a Roma

L'anno scorso, il 10 gennaio 2017, nella storica sede di Palazzo Carpegna dell'Accademia Nazionale di San Luca “nacque” in Basilicata il Sistema dei Musei e dei Beni Culturali di Aliano (MT), Castronuovo Sant'Andrea (PZ), Moliterno (PZ) e Montemurro (PZ), raccolti sotto l'acronimo ACAMM. A unire le loro energie furono quattro comuni compresi tra il Parco del Pollino e il Parco dell'Appennino lucano, che insieme non raggiungono gli 8.000 abitanti, ma che sorgono su un territorio dove vivono oltre 100.000 persone, dislocate fra le 24 comunità del versante lucano del Pollino e le 29 dell'Appennino. Il loro obiettivo, in vista di Matera - Basilicata 2019, era quello di operare in una logica sinergica di sistema che divulghi e valorizzi il patrimonio culturale esistente sul territorio, fra pinacoteche, siti, biblioteche, centri di documentazione, fondazioni. Realtà che, a dispetto della dimensione geografica della perifericità, si sono conquistate una credibilità crescente e riconosciuta a livello nazionale, sia per la qualità degli eventi culturali che per i servizi resi. Ad un anno di distanza, con bilanci assai positivi e incoraggianti, ed esattamente il **29 gennaio 2018**, alla GNAM. Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, è stato presentato Palinsesto annuale delle mostre e degli eventi per il 2018 del Sistema dei Musei e dei Beni Culturali di Aliano (Mt), Castronuovo Sant'Andrea (Pz), Moliterno (Pz) e Montemurro (Pz), quattro paesi tra Pollino e Appennino lucano, raccolti sotto l'acronimo di ACAMM. Il coordinatore della rete museale, Giuseppe Appella, ha illustrato il ricco programma delle attività. Segnaliamo alcune mostre, in contemporanea con gli omaggi di musei internazionali: Antonietta Raphaël, Adolfo Wildt, Grafica del Gruppo “CoBrA”, Martin Bradley, Roberto Melli, François Morellet, Jean Messagier, Zoran Music, Alexander Calder, Lucio Venna, Joan Mirò; la Notte Internazionale dei Musei (con M. Lai, Beuys, Brancusi e Paolini); i *Focus mensili* sull'opera di Ipousteguy, Mattiacci, Boumeester, Goetz, Tàpies, Magnelli, Hartung, Moterwell, Bartoli, Accardi, Kalczyńska; la XIV Giornata del Contemporaneo AMACI (con Cambellotti, Dessi, Arena e Dalisi); il Festival della Paesologia “La Luna e i Calanchi” e il Premio Letterario Nazionale “Carlo Levi”, il Premio per La difesa dell'ambiente in Basilicata, le “Lezioni del Novecento” e il “Furor Sinisgalli”; il ricordo di Irene Kowaliska e di Giovanni Battista Bronzini. Uno sforzo enorme, possibile solo grazie alla passione, alla determinazione, all'eccellenza organizzativa, alla credibilità, alla qualità dei servizi offerti. Gli eventi proposti, legati al territorio ma al contempo di respiro europeo e sostenuti da una intensa attività didattica nelle scuole di ogni ordine e grado, mettono in luce la capacità progettuale e la vocazione comunicativa dei musei, luoghi vivi d'incontro e di scambio.

**Michele De Luca - Roma**